IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI — Numero 327. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 26 Novembre 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6.** **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10.**

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente responsabile: *F. Miaglia*
In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. **10.**

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3.** *In Cronaca* L. **1** la linea. *Pagina Cronaca* cent. **75.** *In terza pagina* cent. **70.** *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

AI LETTORI

Volgendo omai al termine l'interessante romanzo in corso, di **Gerstaecker**:

Tarda giustizia!

tra giorni comincieremo nelle nostre appendici la pubblicazione di un nuovo lavoro, tradotto dallo spagnuolo:

LUCE E TENEBRE
di PEREZ GALDOS

il maggiore dei romanzieri spagnuoli moderni, il quale ha voluto fare uno studio accurato degli usi e costumi di quel paese e di quel popolo, innestandovi lo svolgimento di un'azione sempre ricca di situazioni drammatiche e così piena di passione e d'interesse da destare la più viva curiosità ed attenzione del lettore.

Pel nuovo anno poi stiamo apprestando pei lettori del **Popolo Romano** *l'attrattiva di un interessantissimo romanzo, finora inedito, destinato a fare grande impressione per la novità e potenza dell'azione, per la forma elettissima ed i pregi non comuni, che fanno di questo lavoro uno dei più ricchi gioielli della letteratura romantica contemporanea.*

La settimana all'estero

La dichiarazione, che il signor Dupuy lesse alle Camere francesi, è stata generalmente ritenuta in Francia una propria dichiarazione di guerra al partito socialista, di cui ripudia tutte le teorie.

Naturale pertanto che i deputati socialisti se ne siano risentiti e che uno dei loro caporioni siasi affrettato ad interpellarne il governo.

La conclusione del dibattito darà una forte maggioranza al governo e provocherà quasi certamente quella divisione della Camera in due partiti, che la stampa repubblicana più temperata reclama da tempo.

All'abbandono dell'imposta progressiva, che era uno dei punti essenziali del programma finanziario del signor Peytral, succederà senza dubbio il suo ritiro dal gabinetto, il quale dovrà necessariamente modificarsi con l'esclusione dal suo seno degli elementi radicali.

⁂

Anche il nuovo gabinetto austriaco ha esposto al Reichsrath il suo programma, del quale è parte saliente la riforma elettorale, che dovrà avere la precedenza su tutte le altre questioni.

Il programma promette poscia la continuazione della riforma monetaria e l'attuazione della riforma tributaria nonchè lo studio della grande questione politico sociale e del miglioramento della situazione delle classi operaie, per la cui soluzione il Governo presenterà, a suo tempo, alla Camera, i relativi progetti.

In una riunione tenuta successivamente, le Sinistre liberali approvarono ad unanimità il programma del Gabinetto e dichiararono di essere pronte a dare il loro appoggio al governo in questo senso, appoggio che gli è stato pure assicurato dal Club dei conservatori e da quello dei polacchi, benchè con qualche riserva.

Per ora dunque la coalizione, che ha dato l'essere al nuovo Governo, sembra disposta a rimanere compatta.

⁂

E' appena terminata al Reichstag col loro rinvio ad una Commissione la discussione sui trattati di commercio conclusi colla Germania, colla Spagna, colla Rumania e colla Serbia, discussione che ha provocato da parte del segretario di Stato von Marschal dichiarazioni notevoli, specialmente riguardo ai risultati del trattato di commercio coll'Italia, che varii partiti si preparano a dare del filo a ritorcere al governo.

Il centro è riuscito ad ottenere la priorità su tutte le mozioni di iniziativa parlamentare per la sua mozione esigente la revoca dell'espulsione dei gesuiti e i conservatori domanderanno una legge scolastica simile a quella Zedlitz che due anni fa provocò la nota crisi.

Si prevede che lotta sarà viva.

⁂

Da qualche tempo si parla di una specie di adesione del Vaticano alla alleanza franco-russa e, fra le tante versioni sul convegno di Monza, è stato anche detto che vi sia stata trattata questa questione.

Il *Figaro* poi, in un lungo articolo di data recente, sosteneva addirittura che il Papa fosse stato il promotore di quell'alleanza.

Ed è notevole a questo proposito la risposta del giornale ufficioso russo *Warschawski Dšienik*, il quale, mentre sostiene che il Papa non ne sarà mai un fattore principale, ammette che debba fare adesione alla alleanza suddetta, come l'unica che, in date circostanze, potrebbe ristabilire il potere temporale.

⁂

La stampa inglese continua a dare notizie allarmanti circa le stazioni che la Russia starebbe progettando di stabilire per la sua squadra del Mediterraneo e a farne argomento per rincalzare la sua vivace polemica in favore dell'aumento della flotta inglese.

Sono stati sentiti i pareri di lord Alcester, il bombardatore di Alessandria e di lord Charles Beresford autore principale del *Naval Defence Act.*

Il primo ha insistito sopra la debolezza attuale della flotta mentre il secondo ha abbozzato un intero progetto di ricostituzione del naviglio da guerra, importante una spesa di 23,240,000 lire sterline.

Di fronte a queste esagerazioni non sembrerà forse abbastanza rassicurante la dichiarazione, fatta alla Camera dei Comuni dal segretario parlamentare per l'Ammiragliato. Sir U. Kay Shuttleworth, che dieci nuove navi da guerra saranno finite in principio del 1894.

⁂

Gli attentati anarchici si succedono in oggi con tanta frequenza, da dare occasione a farne una cronaca settimanale; e infatti, per gli otto giorni ora scorsi si registrano: la scoperta di un club anarchico a Barcellona, con relativi sequestri di bombe e di documenti compromettenti; lo scoppio di una bomba a Tiefenbach in Austria e il tentativo da parte di alcuni giovinastri, di far saltare in aria il monumento di Nelson, a Montreal nel Canadà. Quest'ultimo però può avere avuto piuttosto per movente l'odio degli oriundi francesi di quella parte del Dominio contro tutto ciò che sa d'inglese.

Comunque siasi, questi attentati hanno suggerito l'opportunità di una azione comune dei vari Stati contro gli anarchici; finora però, secondo l'ufficioso *Fremdenblatt* di Vienna, non è stata fatta alcuna proposta concreta in questo senso.

⁂

In Spagna hanno avuto luogo le elezioni municipali, che diedero per risultato una grandissima maggioranza di monarchici.

L'opinione pubblica seguita intanto a preoccuparsi degli affari del Marocco, dove continuano, intorno a Melilla, le ostilità fra le truppe spagnuole e le tribù kabile.

Il Consiglio dei ministri, approvando la risposta data dal generale Macias al fratello del Sultano, Muley Araaf, venuto a chiedere una dilazione, decise di notificare a quest'ultimo che il governo spagnuolo, rifiutando la sospensione di qualunque operazione offensiva, è risoluto di esigere dal Sultano la esecuzione immediata dell'articolo 7 del trattato di Wadras, ed ha ordinato nello stesso tempo al generale Macias di eseguire il piano di campagna colle truppe di cui dispone.

Il signor Flourens, antico ministro degli affari esteri francese, suggerisce nell'*Eclair* una dimostrazione navale europea sulle coste marocchine per affrettare la soluzione di questa incresciosa vertenza.

Nè sinistra, nè destra

All'*Opinione* è piaciuto ieri sera di citare alcuni periodi di un nostro articolo sulla crisi, il quale, ha messo — a suo avviso — i punti sugli *i*.

Grati alla consorella della cosa, lo saremmo stati doppiamente se la citazione fosse stata completa; imperciocchè, il concetto delle nostre parole, presentate ai suoi lettori monche, come essa ha fatto, ne esce necessariamente travisato.

Noi, infatti, scrivevamo ieri, che un Ministero di partito—il quale era la migliore e, forse, l'unica soluzione rigidamente costituzionale *se il gabinetto Giolitti avesse dovuto ritirarsi in conseguenza di un voto motivato della Camera* — non sembrava che potesse essere oggi consigliato con pari efficacia di buone ragioni, dopo gli avvenimenti, che avevano provocato le dimissioni dell'on. Giolitti, Indipendentemente ed all'infuori di una discussione e di un voto, che, illustrando la situazione parlamentare, avessero indicato nettamente da qual parte della Camera era la maggioranza vera ed a quale dei suoi principali uomini questa maggioranza faceva capo.

Il nostro ragionamento pertanto — buono o cattivo che esso fosse — si riferiva non alla sola Sinistra, come potrebbe parere a chi legga soltanto la citazione fattane dall'*Opinione*, ma si riferiva egualmente alla Destra, che, assoluta minoranza nella Camera, non potrebbe governare *se non a patto di una benevola aspettazione del partito liberale.*

Ed anche la conseguenza, alla quale arrivavamo, è sostanzialmente diversa da quella che la troncata citazione può lasciare supporre o credere ai lettori della nostra egregia contraddittrice.

Non un Ministero di pretta sinistra, ma neppure un Ministero di destra, perchè si l'uno che l'altro, assai probabilmente, acuirebbero vieppiù quella lotta di passioni partigiane e personali, che è già sì viva e che mantiene in paese un'agitazione, in parte reale ed in parte fittizia, cui è interesse generale di porre un sollecito fine, richiamando lo spirito pubblico a quella calma ed a quella fiducia, senza le quali non è possibile che le nostre condizioni migliorino nè moralmente, nè materialmente.

Questo era il nostro pensiero, pensiero — ce lo consenta l'*Opinione* — superiore alle meschine gare dei partiti ed alle più meschine invidiuzze delle persone, il quale traeva origine da un senso della situazione, che essa può non dividere, ma che non può non apprezzare.

Nè l'esempio di un gabinetto eclettico, composto di persone di riconosciuta competenza tecnica ed amministrativa — da non confondersi con un gabinetto di affari o con un gabinetto di coalizione — sarebbe cosa nuova, anche tra noi.

Basti ricordare il gabinetto, che governò dal giugno 1866 all'aprile 1867, nel quale il compianto Ricasoli di destra aveva colleghi il Depretis di sinistra pura, il Cordova, il Correnti, il Berti ed il De Vincenzi del centro.

E non fu davvero il peggiore dei governi!...

Certamente la lotta, che oggi l'Italia è chiamata a combattere per conquistare la sua indipendenza economica e per mantenersi il suo buon credito, ha soltanto un pallido riscontro con quella che l'Italia sosteneva in quei giorni sui campi di battaglia per affermare il suo diritto ad essere nazione; ma, se sarebbe eccessivo paragonare le due situazioni e dirle eguali, non sarebbe veritiero negarne assolutamente ogni anologia.

L'*Opinione* giudica il nostro articolo di ieri un sintomo.

Ed ha ragione in senso astratto; probabilmente errerebbe se dovesse concretare il suo pensiero.

Il nostro articolo è un sintomo di quella indipendenza e di quella equanimità, che intendiamo portare nell'esame dei grandi e vitali iteressi del paese, cercando, entro i limiti delle nostre povere forze, di inspirarci sempre al grande concetto del maggior benessere della patria e, soltanto ad esso.

Potremo talvolta, o più di frequente o più di rado, mutare la via; ma il fine resta.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 25, 16,40. — L'Imperatore Guglielmo è partito da Kiel per Göhade, dove prenderà parte alle annuali caccie di Corte.

— E' qui ritornato da Budapest l'ambasciatore austro-ungarico von Szögyenyi.

(N) **Dresda**, 26, 16,20. — Il Re si è quasi totalmente ristabilito in salute; la febbre è cessata, il catarro diminuito assai. Egli ha fatto già brevi passeggiate.

Nello stato di salute della principessa Giuseppina di Fiandra, ammalata di febbre tifoidea non vi è invece alcun miglioramento.

New-York. — Il *New-York Herald* annunzia che la nave da guerra haitiana *Dessalines* ha catturato un vapore armato dai rivoluzionari di Haïti, rifugiati nell'isola Saint-Thomas.

(N) **Londra**, 25, 13,20. — Il signore e la signora Gladstone sono ritornati ieri mattina a Downing-street dal castello di Windsor, dove erano stati invitati dalla Regina. Sono quindi ripartiti per Brighton e non ritorneranno qui che dopo domani.

La forza bilanciata

Alla cortese risposta della *Perseveranza* breve replica.

La egregia consorella di Milano, nell'imparziale esame fatto di quella parte del discorso Colombo, che si riferiva specialmente alle possibili economie militari, manifestava, se l'abbiamo bene compresa, due distinti concetti:

primo, che una qualche economia fosse ancora possibile sulla forza bilanciata, sebbene in misura minore di quella indicata dall'on. Colombo;

secondo, che l'«abbinamento» delle compagnie, durante il periodo della forza minima, fosse il solo mezzo acconcio di avere una compagnia possibile per le esigenze dell'istruzione e per l'esercitazione dei quadri.

Ora, nella sua replica, la *Perseveranza* ci muove appunto di avere combattuto l'«abbinamento» delle compagnie, quando avremmo dovuto, invece, venire precisamente alla conclusione contraria, posta la nostra premessa che il minimo di 50 uomini per compagnia non è raggiunto nelle attuali condizioni della forza bilanciata.

L'appunto sarebbe meritato e giusto, se noi avessimo detto ciò, che la nostra contradditrice ci attribuisce; ma il vero è che noi ci siamo limitati a discorrere della forza bilanciata, la quale, a nostro parere, non può scendere al di sotto del numero, cui i provvedimenti dell'attuale amministrazione della guerra l'hanno ridotta, senza grave danno della solidità e della compagine dell'esercito.

Del concetto di abbinare le compagnie dal settembre al marzo non abbiamo discorso nè pro', nè contro.

E ciò per la buona ragione che esso era un fatto secondario e contingente in confronto a quello principale ed assoluto di una maggiore riduzione della forza bilanciata.

Del resto se alla *Perseveranza* può piacere di conoscere il nostro pensiero sopra questo punto, non abbiamo che a rimandarla alle sue stesse parole.

Fin d'ora si ricorre nella pratica al ripiego, cui essa vorrebbe data sanzione di provvedimento stabile. Nè si potrebbe fare diversamente, senza annullare la possibilità di ogni qualunque esercitazione dei quadri durante una buona metà dell'anno.

Quale vantaggio ne verrebbe alla istruzione delle truppe, se la misura ricevesse carattere permanente?

Noi non ne sappiamo vedere alcuno.

Viceversa ne temiamo un danno per la sollecitudine della mobilitazione e per lo spirito degli ufficiali.

Per la sollecitudine della mobilitazione, se si licenzia tanta parte dei quadri inferiori; per lo spirito degli ufficiali, se si lascia in ozio completo, durante sei mesi, un sì grosso numero di loro.

Il risparmio di spesa nel primo caso — piccolo del resto, giacchè a cotesti ufficiali licenziati converrà pure pagare un assegno, che non potrebbe troppo discostarsi dagli assegni di servizio attivo — sarebbe compenso insufficiente in rapporto ai suoi inconvenienti.

Onde, per conchiudere, noi non vediamo la necessità o soltanto la convenienza di modificare con una disposizione di massima e di carattere permanente uno stato di cose che è consuetudinario e che consente di ottenere in pratica i benefici dell'abbinamento delle compagnie evitandone gli svantaggi.

Nei periodi di magra si è usato sempre di riunire insieme gli uomini di più riparti mingherlini e formarne in piazza d'armi uno solo meno esile e sufficientemente robusto; per continuare a fare in avvenire ciò che si è fatto in passato, non occorrono nuove disposizioni.

Il nostro dissenso, pertanto, con la *Perseveranza* è un dissenso puramente di forma, d'accordo intieramente con lei che le compagnie di 50 uomini *a ruolo* rendono impossibile ogni utile azione dei quadri e che per averla efficace è buon metodo quello di fondere insieme, per l'istruzione esterna, due o più riparti.

La crisi ministeriale

Voci dalle Provincie.

(N) **Milano**, 25, ore 16,20 — La *Perseveranza* constata che la condanna dell'on. Giolitti è stata pronunciata dal Comitato dei sette (*ma contro il Comitato resta l'appello alla Camera ed il giudizio del paese in terza istanza*); si compiace che chi deve, nel suo alto e sereno giudizio, deliberare trovi per questa parte sgombro il terreno, sì che egli possa guardare soltanto alle urgenti necessità del paese ed ascoltarne la voce.

Da una Camera creata dall'on. Giolitti, circondata dal sospetto e dal discredito, non può uscire un'indicazione; essa deve cercarsi nel paese e trovarsi nella situazione.

Una sola via, secondo la *Perseveranza*, può condurre a questa meta, ma essa non dice quale sia cotesta strada e conchiude che l'on. Zanardelli è caduto con il Ministero, del quale era il tutore e che essa attende con fiducia una voce dall'alto, la quale indichi gli uomini che devono reggere il paese e sanarne i guai. (*Continuerebbe la fiducia, se gli uomini designati non fossero coloro che la «Perseveranza» desidera?*)

— La *Lombardia* domanda che un doloroso incidente della vita nazionale non turbi e comprometta il normale funzionamento delle libere istituzioni.

La nazione ha sete di giustizia e di prosperità, ma l'una e l'altra essa, che non ha perduto la memoria dei sistemi illiberali di altri tempi e di altri governi, non può attendersi da inconsulti provvedimenti, che contrastino allo spirito degli ordini rappresentativi.

— Il *Corriere della Sera* crede impossibile la durata di un governo serio con la Camera presente, creata con un concetto cinico di governo.

Qualunque sia la soluzione della crisi ministeriale, il *Corriere* ritiene che lo scioglimento della Camera si imporrà ad epoca prossima.

— L'*Italia del Popolo* scrive che un solo prognostico fondato può farsi, ed è che la crisi non sarà di immediato giovamento alla causa della libertà.

⁂

(N) **Brescia**, 25, 16,25 — La *Provincia* scrive che la situazione parlamentare chiarissima non ammette dubbio sulla precisa designazione dell'on. Zanardelli per comporre la nuova amministrazione.

La relazione dei sette addossa pari responsabilità degli scandali bancari tanto al Crispi ed al Giolitti, quanto al di Rudinì, al Luzzatti ed al Chimirri.

— La *Sentinella* scrive che lo sfacelo del Gabinetto Giolitti, caduto sotto il peso delle sue colpe prima ancora di avere affrontato il giudizio della Camera, esclude la probabilità che l'on. Giolitti possa riavere l'incarico di ricomporre il governo.

Il giornale ritiene esclusa la possibilità di un ministero Zanardelli, perchè l'on. Zanardelli è stato fino a ieri solidale del gabinetto caduto.

Voci dall'estero.

Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 25. — I giornali parlando delle dimissioni del Gabinetto Giolitti, fanno voti che un uomo fermo ed energico assuma il potere, onde porre fine alla attuale crisi politica interna e finanziaria.

La *Neue Freie Presse* augura all'Italia, amica ed alleata, che, come disse la Commissione d'inchiesta parlamentare sulle Banche, esca vittoriosa dall'attuale triste periodo.

La *Deutsche Zeitung* dice che il nuovo ministero avrà un erculeo lavoro da compiere, ma questo lavoro può e deve essere fatto perchè la situazione internazionale dell'Italia garantisce la pace e le offre la possibilità di dedicarsi, con tutte le sue forze, alla riorganizzazione interna.

Gli altri giornali si esprimono nello stesso senso.

(N) **Vienna**, 25, ore 18 — La *Neue Freie Presse* giudica duramente l'opera dell'on. Giolitti.

Esaminando la possibilità di un ministero Brin, nota che per le relazioni estere dell'Italia il suo nome ha un *certo valore*.

Il giornale augura allo Stato amico ed alleato, che la speranza espressa dalla relazione del Comitato d'inchiesta si avveri e che l'Italia esca incolume (*oh! non ne dubiti la «Freie Presse»*) da questo periodo fosco.

— Il *Neues Tageblatt* rileva l'integrità personale dell'on. Giolitti e rileva altresì che tutti i suoi predecessori al governo conoscevano la situazione della Banca Romana.

Augura al Re Umberto di trovare, e presto, l'uomo di Stato capace di salvare la politica italiana da pericolosi sviamenti e di compiere il risanamento finanziario del paese. Come fedele e sincero alleato dell'Italia il popolo austriaco lo desidera di cuore.

— La *Deutsche Zeitung* crede il rinascimento morale dell'Italia essere la cosa più urgente e vede nell'on. di Rudinì l'uomo della situazione.

Germania.

(S) **Berlino**, 25 — La *Vossische Zeitung* scrive che se è poco dolorosa la caduta del Gabinetto Giolitti, tuttavia sarebbe un atto d'ingiustizia il dire che l'on. Giolitti sia naufragato per l'affare delle Banche di emissione, imperocchè egli ha il merito di avere impegnato la lotta contro la cattiva amministrazione delle Banche di emissione.

(N) **Berlino**, 25, 19,5. — La *Kölnische Zeitung* crede che la lettura della relazione del Comitato dei Sette non abbia fornito che un pretesto all'on. Giolitti il quale desiderava di dimettersi, vedendo compromessa la riuscita dei suoi progetti finanziari.

La *National Zeitung* dice essere impossibile negare all'on. Giolitti il merito di essere stato sempre un aderente convinto della triplice alleanza e di aver voluto sinceramente le riforme all'interno. In ogni modo Giolitti non ha perduta la fiducia del Re e presto ritornerà sulla scena politica.

Il *Boersen Courier* ritiene che l'on. Giolitti avesse la buona volontà ma non la capacità adeguata alla situazione. Non deplora perciò la sua caduta. Dice però che gli on. Crispi e Di Rudinì sono tanto pregiudicati quanto lui. Occorrono quindi uomini nuovi, a rischio anche di dovere sciogliere la Camera.

Gran Bretagna

(S) **Londra**, 25 — Il *Morning Post*, il *Times*, il *Daily News* ed il *Daily Chronicle* pubblicano articoli sulla crisi ministeriale italiana, commentando i risultati dell'inchiesta parlamentare sulle Banche, rilevando come la questione finanziaria debba essere attualmente la principale preoccupazione e come essa richieda la maggiore abilità negli uomini di Stato italiani ed il patriottismo e l'abnegazione del popolo. Fanno poi ipotesi varie sulla soluzione della crisi.

(S) **Londra**, 25 — La *Pall Mall Gazette*, il *Globe* e la *Saint James Gazette* commentano la crisi ministeriale italiana, rilevando l'urgenza per l'Italia di risolvere la questione finanziaria.

La *Saint James Gazette* dice che non è indifferente per l'Inghilterra la questione della formazione di un forte ministero in Italia, perchè la Gran Bretagna desidera di veder l'Italia forte e prospera.

Francia.

(S) **Parigi**, 25. — Il *Figaro* dice che gli italiani che vogliono un riavvicinamento fra l'Italia e la Francia, hanno ora una occasione per provare la loro influenza, provocando la formazione di un Gabinetto che faccia un'altra politica estera. Allora il riavvicinamento si farà da sè.

Il *Soleil* e il *Journal des Débats* dicono che l'Italia deve mutare la sua politica estera, uscendo dalla triplice alleanza.

(S) **Parigi**, 25 — La *Liberté* dice che un accordo sincero colla Francia sarebbe la soluzione dell'attuale crisi italiana.

Secondo il *Temps*, la caduta del gabinetto Giolitti è una esecuzione sommaria senza precedenti parlamentari, che aumenterà le difficoltà del futuro gabinetto.

Il problema economico

Mentre, a giusto titolo, ci si preoccupa della questione finanziaria e dei mezzi per risolverla, il sen. Tullo Massarani, sollevava, giovedì, al Senato, sotto l'apparenza modesta di una interpellanza al Governo, un gravissimo problema sociale.

Egli infatti chiede al Ministero quali misure abbia preso o stia per prendere, concretandole in provvedimenti legislativi, allo scopo di rendere meno difficile ai lavoratori italiani il trovare da occuparsi nel proprio paese.

In mezzo alla bufera politica che oggi spira veemente, forse la modesta domanda del senatore Massarani rimarrà senza risposta, il che non toglie che il problema il quale in essa sta rinchiuso, sia della più grande importanza per l'Italia.

Affaticarci a far fronte alle difficoltà finanziarie del momento è una imprescindibile necessità, ma non debelleremo mai completamente questa idra che ognora si rinnova, dei periodici disavanzi, se non mettiamo il paese in grado di produrre di più, di aumentare stabilmente le proprie ricchezze, approfittando di tutta la inesausta feracità del suo suolo, di tutto il nerbo, in parte forzatamente inoperoso, delle sue braccia.

Ed è appunto per cominciare nei limiti del possibile a risolvere questo complesso problema che il sen. Massarani ha ricordato nella sua interpellanza, due disegni di legge che, opportunamente e praticamente elaborati, potrebbero contenere i germi di una cosifatta soluzione.

Questi due disegni riguardano la colonizzazione interna ed il credito agrario.

Non ci illudiamo; se l'Italia si troverà in grado di sollevarsi dalla prostrazione economica del presente, lo dovrà soltanto alla sua produzione agricola.

Abbiamo visto in pochi anni alcune colture prendere uno slancio notevolissimo, altre molte, come dimostrano tutte le notizie dei nostri agenti all'estero, potrebbero svilupparsi indefinitamente, essendo facile procurare ai nostri prodotti del suolo i migliori mercati d'Europa e alcuni dei principali d'America.

Dobbiamo dunque redimere le nostre terre dal l'incuria e dall'abbandono, conseguenze funeste del latifondo e dei cattivi contratti agrari. E di quest'opera di redenzione deve farsi iniziatore lo Stato, attuando quel concetto, che l'on. Fortis ebbe il merito di enunziare con formola chiara ed ebbe il torto di non tradurre in atto legislativamente con forma pratica e concreta.

Inoltre, a fecondare i solchi occorre il capitale. Una buona legge sul credito agricolo, può, dopo qualche tempo, essere più produttiva all'erario pubblico del ripristino del macinato.

Allora l'onesto desiderio del sen. Massarani potrà essere soddisfatto, e i lavoratori italiani potranno trovare da occuparsi utilmente in patria, senza bisogno di avventurarsi attraverso l'Oceano in cerca di una nuova patria che molto spesso diventa per loro un avara matrigna.

Ben venga dunque l'interpellanza dell'on. Massarani, e dia modo all'on. Lacava di dimostrare se e come egli si senta capace di affrontare il difficile ed urgente problema.

L'Amministrazione dell'on. Pelloux

II.

Ecco la parte della relazione (Vedi *Popolo Romano* di ieri), che ha tratto alle condizioni dell'equipaggiamento e degli approvvigionamenti diversi di mobilitazione.

A domani la restante parte.

Equipaggiamento individuale.

Abbiamo sui nostri ruoli l'enorme cifra di oltre 3,150,000 uomini disponibili; ma la forza inquadrabile secondo i nostri organici è, come si sa, grandemente inferiore.

Conviene pertanto che le dotazioni di equipaggiamento individuale, o, per esprimermi in modo più facilmente intelligibile a tutti, le dotazioni di *vestiario*, siano sufficienti per vestire gli uomini che dovranno essere inquadrati il giorno che succedesse una mobilitazione generale dell'esercito.

Quando, in seguito delle vicissitudini della guerra, si dovessero chiamare altre truppe, è chiaro che al vestiario di esse si provvederebbe colle confezioni che si ordinerebbero al momento della mobilitazione per sopperire ai bisogni successivi.

Calcolato a quella stregua, il vestiario esistente nei magazzini è pienamente sufficiente per i primi bisogni, e va gradatamente aumentando.

D'altra parte, la buona conservazione di tutte queste dotazioni in tempo di pace esige molta cura, molta vigilanza, e diventerebbe assai problematico se si oltrapassassero certi limiti.

Se è vero che, in questi ultimi anni, le dotazioni di vestiario sono nel loro complesso aumentate (per un valore di parecchi milioni) come risulta del resto da documenti che ho nelle scorsa primavera consegnati riservatamente alla Giunta generale del bilancio della Camera, e più tardi anche all'Ufficio centrale di finanza del Senato, devo però ripetere qui, quanto dissi in quella occasione, che cioè l'aumento verificatosi non proviene tutto da causa diretta, non rappresenta semplicemente un maggior numero di capi di vestiario, e pertanto un maggior valore. Sarebbe assurdo il supporlo.

Questo aumento in parte si verifica per il fatto che, in complesso, le somme assegnate nel bilancio per il vestiario, se amministrate con molta providenza e parsimonia, finiscono per essere forse un po' superiori al bisogno; e ciò per effetto della differenza tra il costo reale degli oggetti di corredo, e quello stabilito dalle tariffe sulle quali furono in passato calcolati gli assegni per il corredo e la sua manutenzione: esso aumento è altresì effetto della ferma diminuita ed una parte del contingente, per cui all'atto del congedamento i magazzini ricevono in restituzione una parte degli oggetti, da essi distribuiti, i quali hanno pur sempre conservato un certo valore.

Avviene però che questo aumento di dotazioni ha necessariamente un contraccolpo sulle così dette masse vestiario dei corpi. In questo senso cioè, che a questi aumenti di dotazioni dei magazzini corrisponde in parte un debito delle masse.

Quest'ultimo fatto, conseguenza del modo con cui nel 1889 fu stabilito il sistema attuale di amministrazione del vestiario, è oggetto da tempo di accurato studio per parte dell'amministrazione, che vede bensì con occhio soddisfatto gli aumenti delle dotazioni, ma non deve lasciare che questi aumenti portino d'altra parte uno sbilancio nelle masse; sbilancio il quale intralcia le amministrazioni dei corpi dell'esercito, facendole figurare debitrici di somme che effettivamente non dovrebbero, mentre poi le dotazioni dei magazzini continuano ad aumentare nella quantità degli oggetti, e nel valore delle dotazioni stesse.

Ciò detto per incidente, e perchè questione assai interessante, ripeto che le dotazioni di vestiario sono in aumento, e che nulla da esse fu mai prelevato, nè consumato per necessità conseguente dal bilancio diminuito, od altro.

Aggiungo che l'Amministrazione prevede che tali dotazioni aumentino ancora gradatamente per l'avvenire; opperciò furono già stabilite da tempo per le dotazioni di mobilitazione dei vari corpi delle cifre superiori a quelle realmente esistenti attualmente, colle quali si potrebbero poi vestire ed arredare parte delle riserve; ma evidentemente per raggiungere queste cifre che rappresentano dei *desiderati*, occorrerà un certo periodo di anni, mentre le dotazioni attuali sono pienamente sufficienti per la prima mobilitazione generale.

Equipaggiamento di sanità, e dei servizi accessori.

Anche per queste dotazioni sono in grado di dichiararvi che sono al completo quelle occorrenti per la completa mobilitazione delle nostre forze inquadrabili, e che queste dotazioni, non solo non ebbero mai una diminuzione qualsiasi, ma furono invece in costante aumento e miglioramento.

Approvvigionamenti varii di mobilitazione.

Intendo qui essenzialmente accennare a viveri di riserva, dotazioni d'avena, grano, vettovaglie, ecc.

A questo proposito, ho dato alla vostra Giunta generale del bilancio particolareggiate informazioni nella primavera scorsa; ne accennerò qui qualche cosa.

Vi dico ora, senza dare le cifre che ritengo devono rimanere riservate, perchè lo sono state sinora, se non tutte le dotazioni di viveri di riserva esistenti sono sufficienti; che per la carne in conserva si stanno fabbricando un milione di razioni, che saranno pronte fra pochi mesi, colle quali si sostituiranno ad esuberanza quelle che occorse di consumare, o perchè di vecchia data, o per necessità di servizio, e che sono relativamente ben poche, poichè dal luglio 1891 sino ad oggi ammontano a sole 402,186.

Così per la galletta, che necessariamente deve avere una rotazione nei magazzini più rapida perchè si conserva poco tempo, se ne fabbrica almeno altrettanta di quella che si consuma, mentre d'altra parte, con opportuni provvedimenti amministrativi, si spera di aver trovato il modo di far sì che il bisogno ne sia anche meno immediato in caso di mobilitazione.

Circa l'avena, ne abbiamo in quantità superiore a quella che si aveva nel 1891, mentre coi nuovi contratti annuali di foraggi si è dato l'obbligo agli appaltatori di tenere nei magazzini indicati dal Ministero della guerra, abbondanti riserve che sarebbero disponibili in caso di mobilitazione.

Non parlo poi di tutti gli altri generi di viveri ed altre derrate che abbiamo nei forti, nei magazzini, nei baraccamenti e ricoveri, i quali per una parte non piccola sono stati provvisti dalla presente Amministrazione.

Se, quindi, anche su codesto argomento si fa il confronto fra la situazione del luglio 1891 e quella d'oggi, quel confronto riesce ancora favorevole alla situazione presente.

Del resto, non potrebbe essere altrimenti; poichè il Ministero attuale non ha mai ordinato qualsiasi prelevamento dalle dotazioni esistenti, se non per far consumare generi che erano in pericolo di guastarsi, o per i quali si era persino già manifestato qualche segno di alterazione; e mentre ordinava tali consumi, provvedeva alla loro sostituzione in quantità superiori a quelle consumate.

La situazione dell'Argentina

Da qualche tempo, di questo paese che pur tanto interessa l'Italia, per la numerosa e fiorente colonia, che vi dimora e vi lavora, ci siamo limitati a pubblicare alcune notizie commerciali spicciole, dacchè le notizie politiche, che ci trasmetteva il telegrafo, erano delle più confuse.

Ora stando a ciò che ne scrive in un reputato periodico, il signor Dreyfus, parrebbe che si fosse entrati in un periodo di calma.

Il generale Roca, uscito per un momento dalla sua abituale riserva, per vincere a Rosario gli ultimi insorti, sembra che abbia abbandonato nuovamente ogni idea di politica personale; ed il suo appoggio e quello dell'antico presidente Peliegrini sembrano acquisiti al dottor Saenz Pena, che ha tutto il bisogno di consolidare il suo governo.

Nulla vi è dunque di cambiato nell'Argentina; gli stessi uomini difendono la stessa politica nefasta, da cui si era sperato di liberarsi abbattendo Juarez Celman.

Le malversazioni sono forse scomparse, ma i malversatori del precedente regime rimarranno impuniti.

E' da notare tuttavia un certo miglioramento nel cambio. Convien sperare che il governo, meno assorto nella repressione delle sommosse possa dedicarsi sul serio alla politica e alla finanza.

Una delle questioni più interessanti che deve richiamare la sua attenzione è quella della emigrazione.

Durante il 1892, il numero degli immigranti è stato di 93,550, e nel primo trimestre dell'anno corrente di 28,947. Queste cifre presentano una eccedenza di 38,268 per l'anno scorso e di 13,447 pel primo trimestre di quest'anno, in confronto ai periodi corrispondenti anteriori.

Il presidente della Repubblica, nel suo Messaggio all'apertura del Congresso, parlò di misure da adottarsi per favorire codesta immigrazione, facilitando l'acquisto delle terre e dando al loro arrivo conveniente asilo agli immigranti.

A questo scopo la direzione delle riforme da effettuarsi passerà dall'ufficio delle terre a quello della immigrazione.

Si concederanno beni in enfiteusi; si accorderà all'occupante la preferenza nell'acquisto e si suddivideranno le terre per metterle alla portata delle piccole borse. L'agricoltura, che è già molto avanzata nell'Argentina, potrà in tal modo prendere uno sviluppo considerevole.

Durante l'ultimo periodo quinquennale e per le cause che tutti sanno, la immigrazione nel Plata è stata molto irregolare, i migliori risultati essendosi ottenuti nel 1888-89, grazie alle liberali sovvenzioni che allora venivano accordate alle imprese che si occupavano del reclutamento e del trasporto degli stranieri desiderosi di tentare la fortuna nell'America del Sud.

Queste sovvenzioni, il cui ammontare nei due anni predetti non fu inferiore ai 20 milioni di lire, hanno creato una immigrazione di 484,081 persone delle quali 260,909 nel solo anno 1889, mentre nel 1886 non erano state che 93,116.

Nel 1891 questo numero è disceso a 52,097, nel 1892 è risalito a 73,994.

Ecco le cifre per ciascuno degli ultimi cinque anni:

1888 immigranti 155,632, 1889 id. 260,909, 1890 id. 110,594, 1891 id. 52,097, 1892 id. 73,294.

Queste cifre dimostrano che la popolazione dell'Argentina è aumentata per l'immigrazione di 652,526 abitanti dal 1888 in poi. Di questi 246,159 sono di nazionalità italiana.

L'immigrazione italiana del resto ha carattere uniformemente periodico. Gli italiani vanno nell'Argentina verso la fine dell'anno per la mietitura, e ritornano in Europa nei mesi di aprile e maggio.

Questo movimento è visibile, fino ad un certo punto, nelle partenze e negli arrivi di immigranti e di emigranti.

Classificati per nazionalità, gli immigranti nell'Argentina danno pel 1892 le seguenti cifre: italiani 27,850, spagnuoli 5,560, russi 1,623, francesi 2,115, tedeschi 785, svizzeri 364, inglesi 224, austriaci 552, belgi 146, diversi 664.

Nel 1890 gli immigranti italiani erano stati 39,122, gli spagnuoli 13,560 ed i francesi 17,104.

L'immigrazione italiana, spagnuola, austriaca e svizzera nell'Argentina, è in aumento nel 1892 in confronto del 1891, mentre quella di tutti gli altri paesi è in sensibile diminuzione.

Durante il primo trimestre dell'anno in corso. l'immigrazione italiana è stata di 7,487, la spagnuola di 1,672 e la francese di soli 521. Nel 1892 le Compagnie di navigazione italiana hanno trasportato 22,000 emigranti italiani su 8,973 partiti per l'Argentina.

Nel numero totale degli immigranti nel 1892 la percentuale degli agricoltori sembra sia stata del 48 e quella dei giornalieri del 20; il resto si compone per la maggior parte di operai.

Si dice che l'Ufficio del lavoro argentino abbia trovato impiego a 19,000 immigranti, dei quali 12,000 sono stati diretti a Rosario per la provincia agricola di Santa Fè.

L'albergo degli immigranti ne ha alloggiati quasi 18,000.

L'immigrazione israelita nel 1892 è stata di 476 persone, di cui 175 agricoltori, 105 operai, 153 senza professione certa, il resto piccoli commercianti. La Società per la colonizzazione israelita ha acquistato estesi terreni nella provincia di Entre Rios.

Da cinque anni l'immigrazione nell'Argentina ha dato i totali seguenti:

Italiani 246,159; spagnuoli 180,136; francesi 76,41[illegible]; tedeschi e austriaci 16,214; inglesi 9,291 e b[illegible] 13,016. Cosicchè le tre nazionalità italiana, [illegible]gnuola e francese hanno fornito più di 450,000 individui alla immigrazione nell'Argentina, che pare convenga a meraviglia alle razze [illegible] e sopratutto agli italiani, i quali nella Pla[ta] [illegible]ano la maggioranza delle classi laboriose. [illegible] [illegible]iche dell'Europa riescono meno nella repubblica Argentina, dove il lavoro ordinario è scarsamente pagato, decurtato inoltre dall'aggio dell'oro.

Senonchè l'emigrazione dall'Argentina è del pari attivissima.

Nel quinquennio 1888-92 è stata di 266,257 contro 652,526 immigranti, cosicchè l'incremento effettivo della popolazione argentina si residua in 386,269 abitanti.

Durante il primo trimestre dell'anno corrente si hanno 15,500 emigranti di fronte a 21,876 immigranti, eccedenza 6,376.

Nel 1891 il movimento di immigrazione ed emigrazione ha dato una perdita di 29,835 persone, in seguito alla crisi del 1890.

Questi 29,835 erano per la maggior parte antichi immigranti. Nel 1892 tale movimento ha dato luogo ad un guadagno di 29,441 persone, ciò che sembra indicare un miglioramento sensibile nella situazione dei lavoratori nell'Argentina.

Atti del Governo

R. Marina. — Il sottoten. di vasc. Gino Ducci imbarca sulla r. nave-scuola cannonieri sostituendovi il pari grado Petrelluzzi.

Il guardiamarina Giuseppe Manetti imbarca sull'*A. Doria*.

Il ten. di vasc. C. S. Albamonte, destinato aiutante di bandiera del direttore generale del 2° Dipart. (Napoli) sbarca dal *Lauria* sostituitovi dal pari grado Enrico Fileti.

Il sottoten. del C. R. E. Luigi Turchi è promosso tenente.

— Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali sanitari:

Medici di 1.a classe: Galloni Giovanni dal *Re Umberto* alla Direz. Sanità 3° Dipart. — Castagna Giuseppe dall'Arsenale 2° Dipart. al *Re Umberto* — Tanferma Gabriele dal *Dandolo* alla Direzione Sanità 1° Dipart. — D'Aietti Francesco dalla Direzione Sanità 2° Dipart. al *Dandolo* — Benevinto Raffaello dal *Principe Amedeo* alla Direzione Sanità 2° Dipart. — Giovene Vincenzo dall'Arsen. 2° Dipart. al *Principe Amedeo*.

Medici di 2.a classe: Carbone Leonardo dalla Direz. Sanità 2° Dipart. a S. Bartolomeo — Oliva Alfonso dalla Direz. Sanità 1° Dipart. alla Direz. Sanità 2° Dipart.

Nuovo ufficio telegrafico. — In Monte San Martino, provincia di Macerata, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Catania, 24 (*Vitale*). — Alla nostra autorità di P. S. si è costituito un bandito della banda Abato.

Pare sia uno dei capi, ma non ne ho potuto saperne dal questore il nome.

— Per una questione giornalistica ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra i signori Nino Martoglio, direttore del *D'Artagnan*, e l'avv. Ricci Costanzo.

Al signor Martoglio toccò una leggiera ferita alla mano destra.

Gli avversari si strinsero la mano.

— Alla Corte d'appello è incominciato il processo contro gli autori del furto a danno del ferculo di S. Agata.

Durerà certo parecchi giorni.

— Si è riaperto il Consiglio comunale per esaurire l'ordine del giorno.

— Buon successo al Castagnola riportarono le *Educande di Sorrento*.

Applauditi la Romano (soprano), Mattiello (tenore), De Giorgi (baritono) e cav. Frigiotti (basso).

— La cittadinanza è lieta del trionfo degli schermitori italiani Greco, Pini e Pessina a Chicago.

Il Greco è nostro concittadino.

Torino, 25, ore 12.10. — Il venerando Kossuth da qualche giorno è costretto al letto da una bronco-laringite.

La malattia è leggiera; ma i 91 anni del grande ungherese possono giustificare qualche apprensione.

Si nota però una tendenza al miglioramento.

Treviso, 25, ore 14.20. — Il Consiglio comunale elesse assessori effettivi l'avv. Salsa, i signori Gottardi, Bozza, De Sordi, e a supplenti gli ing. Gregori e Vinconzi e Nicola Vianello.

Lecce, 25, ore 15.30. — Nella sua villa di Carmiano, si suicidava, per dispiaceri domestici, il conte Nicolò Foscarini, discendente dall'illustre famiglia dogale.

Aveva 40 anni.

Il drammatico suicidio è l'epilogo di un pietoso romanzo domestico.

Caserta, 25. — E' cessato il trasbordo sulla linea Cassino-Rocca d'Evandro, funzionando regolarmente la via provvisoria.

Venezia, 25, ore 15.45. — Nel processo di contraffazione del Ferro China Bisleri, oggi questo Tribunale condannava Manenti Clemente a tre mesi di reclusione ed a L. 300 di multa, Bergagnin e Fersuoc a pene pecuniarie.

Rimini, 25, ore 16 — I funerali del furiere romano Domenico Bianchi, del 16° fanteria, sono riusciti imponentissimi. Vi hanno partecipato tutti i colleghi dell'egregio giovane così immaturamente e inaspettatamente rapito, l'intera ufficialità, ed una larga rappresentanza di cittadini.

La bara era letteralmente coperta di fiori.

SPORT

Da Londra ci scrivono che è colà giunto il commendatore barone Salvi, reduce dal suo viaggio negli Stati Uniti.

L'appassionato *sportsman*, dopo aver visitate le scuderie più notevoli dell'America, per studiarvi quanto vi si fa per il miglioramento delle razze equine, dal punto di vista dello *sport* e della milizia, ora intende continuare gli stessi studi in Inghilterra.

Ha visitato i reggimenti degli Horse-Guards, degli Ussari e dell'Artiglieria montata; e quindi si è trattenuto a New-Market, il rinomato luogo dell'allevamento del *puro-sangue*. E' noto che qui esistono le primarie scuderie di corse, che siano in Europa.

Il barone Salvi vi è rimasto una settimana, per conoscere particolarmente queste scuderie ed assistere agli esercizi di allevamento.

Sarà di ritorno in Italia fra poche settimane.

Teatri ed Arte

Lirica — E' imminente l'andata in scena all'Opera di Vienna dei *Medici* di Leoncavallo. Le prove sono a buon punto: ad una di queste hanno assistito, due giorni or sono, l'autore, l'arciduca Guglielmo ed il principe di Hohenlohe.

Il maestro Leoncavallo si è recato subito dopo a Budapest dove ha assistito ad una rappresentazione dei *Pagliacci* — datasi espressamente in suo onore — nel palco del conte Zichy. Alla fine del primo e del secondo atto il maestro italiano dovette presentarsi una infinità di volte sulla scena, salutato da unanime e interminabile dimostrazione.

Finita l'opera, malgrado il cattivo tempo, la folla accalcata fuori del teatro fece una ovazione al maestro.

— Ci scrivono da Ancona che al teatro V. E. la *Lucia* ha avuto ottimo successo, dovuto in special modo al tenore Cartica, il quale ha fatto sfoggio dei suoi bellissimi mezzi vocali, dimostrandosi artista eccellente. Molto bene pure dicasi della signora Garagnani e del baritono Carobbi.

Drammatica — L'*Hedda Gabler*, di Ibsen, recitata dalla signorina Mariani al Goldoni di Venezia fu accolta da quel pubblico con pochissimo entusiasmo.

La potenza delle tenebre, che il Dominici invece rappresenta da più sere al Rossini ha sempre la potenza di riempire il teatro e di fruttare applausi e quattrini.

(N) **Asti**, 25, ore 10.20 — *I Pagliacci*, del maestro Leoncavallo, ottennero a questo comunale eccellente successo.

Molto gustata la musica; applauditi gli esecutori e l'orchestra.

Ottima la messa in scena.

(N) **Novi-Ligure**, 26, ore 0.40. — Lo spettacolo d'onore della valentissima artista signora Elisa Ferrari, riuscì imponentissimo.

Il teatro era letteralmente affollato.

Furono replicate col solito e grande successo *Le notti romane*, e la brava seratante, insieme alla signora Davis, cantò stupendamente il duetto della *Norma*, destando il più vivo entusiasmo.

Alla Ferrari furono offerti fiori in quantità e ricchi doni.

L'arte romana

La Cappella del Sacro Cuore a S. Ignazio

Questa chiesa, a ornare la quale hanno concorso tutte le arti belle, è fra le più splendide di Roma. La volta, in specie, è un capolavoro per composizione ardimentosa, colorito robusto, ed effetti prospettici. Il celebre padre Pozzi, gesuita, concepì per quella navata centrale la più ardente apologia della Compagnia di Gesù con tale una sapienza che non si sa cosa ammirarne di più, o il merito sommo del prospettico, o il genio pittorico del pratico.

Dipingere lontano una spanna da tale colosso, che s'impone quanto i Maratta e gli Zuccari, non era impresa da artisti timidi, e tali non erano nè si dimostrarono davvero i due fratelli in arte Giovanni Capranesi e Domenico De Angelis.

D'altra parte non siamo noi i primi a lodare questa recente opera d'arte religiosa, che ha avuto l'approvazione degli intelligenti d'arte, tutti unanimi ad ammirare il lavoro compiuto nella Cappella del Sacro Cuore dai due valenti artisti romani.

Al coro non vogliamo che manchi la nostra voce.

A sinistra di chi accede al tempio, confinante con la ricca cappella dell'Annunziata, i marmi lucidissimi e l'aspetto di rinnovato che spira da tutto, indicano un'opera di fresco compiuta. E qui precisamente si è manifestata l'abilità di essi. Tutte le pitture sono opera della loro mano e creazione della loro fantasia. Nella cupola sono effigiati gruppi d'angeli, che sostengono i segni della passione di N. S.; nei pieducci i quattro evangelisti, e nei due sesti occasionati dagli architravi della navata secondaria, a destra, Santa Margherita Alacoque, ferita dai raggi che emana il S. Cuore; a sinistra, S. Luigi Gonzaga che guarisce il giovane Nicolò Celestino, allievo della Compagnia di Gesù, ispirandogli la devozione per il S. Cuore.

I soggetti, per quanto interessanti, da soli lasciano inerte lo spirito, se non vi si aggiunge tal manifestazione artistica che sia in rapporto con l'ambiente. Per la chiesa di S. Ignazio, oltre il possesso pieno del sentimento religioso e dell'estetica religiosa, era indispensabile possedere grandiosità di linea e larghezza di forma e di chiaroscuro, in armonia con le linee architettoniche del tempio. Ora, il De Angelis e il Capranesi hanno, con abilità poco comune, risoluta anche questa difficoltà.

I gruppi d'angeli della cupola, posantisi maestosi e imponenti su partiti di nuvole, benchè tagliati dai costoloni, s'impongono alla mente di chi li osserva, evocandogli i misteri della passione.

Più sotto gli evangelisti, nei sostegni triangolari della cupola, appaiono gravi e solenni, come li esige la loro missione e l'influenza che esercitarono sul mondo cristiano. Le tinte severe, il chiaroscuro a piani larghi, le pose meditabonde esprimono un concetto che tanto il devoto, quanto il profano comprendono facilmente.

I due quadri a più figure, superficie più vaste, rappresentano scene, nelle quali il misticismo e la realtà si alternano, con commovente armonia.

In quello rappresentante S. Margherita Alacoque si comprende la gioia ineffabile della santa irradiata dai raggi divini, che emanano da Gesù, sul petto del quale rifulge il Cuore amoroso. La monachella è soffusa del chiarore celeste, mentre la sua anima è estatica nelle sfere celesti.

Nel fondo del quadro si veggono svilupparsi le linee maestose d'un tempio e intorno alla santa le monachelle inscienti proseguono, in coro, le loro preci sommesse.

Nel sesto, a questo opposto, Gesù nel centro siede sul trono di gloria. Al fianco sinistro si disegna pure su un nimbo celeste, la figura angelica di S. Luigi che indica il divin Cuore lanciante fiamme al giovane Nicolò Celestino, moribondo sul suo letticciolo. All'ingiunzione di San Luigi gli occhi del morente si riaprono alla vita e si indovina che le preci funebri recitate al suo capezzale dai padri addolorati dovranno ormai cedere il posto agli osanna.

I pittori hanno trasfuso in questa scena, che abbraccia la morte e l'immortalità, la terra e il cielo, tutta la sapienza del loro pennello. Più compressisti non si poteva essere e nello stesso tempo più cristiani. L'impressione che questo quadro concepito in modo da appagare le esigenze della tradizione religiosa e dell'arte moderna, produce, è profonda.

In conclusione, il Capranesi e il De Angelis ormai vanno ritenuti come principali rappresentanti in Roma dell'arte decorativa religiosa, intesa con elevatezza di idee, e praticata col progresso artistico moderno. *Fabr...*

Palazzo di Giustizia

Processo Chimirri-Fazzari.

Ieri, appena aperta l'udienza, l'on *De Niccolò* sostenne che non si possano udire i testi nè leggere i documenti i quali si riferiscono ai rapporti fra l'Impresa Schisano ed il Governo, ai disgusti del ministro Spaventa, ai mancati pagamenti verso i cottimisti e gli operai, poichè tutti questi fatti furono valutati dal magistrato, il quale, nella sentenza della Corte d'appello di Napoli, aveva già fatte le sue ragioni all'Impresa Schisano, eliminando ogni accusa contro la ditta, per cui, essendo intervenuta una cosa giudicata, non vi sono testimonianze nè provvedimenti che possano vulnerarla.

L'on. *Ceneri* svolse simili ragioni, altre aggiungendone. Dopo di lui, il pubblico ministero prese le sue conclusioni, dicendo che bisogna lasciare all'arbitrio del magistrato il giudicare volta per volta se i documenti e le testimonianze siano o no pertinenti alla causa.

Ed il tribunale pronunciò un'ordinanza, colla quale si accetta l'opposizione della parte civile e si ordina che i testimoni del Fazzari (per l'Impresa Schisano) non vengano uditi e non si tenga conto dei relativi documenti.

La difesa fece inserire la sua protesta nel verbale.

Si procedette quindi all'audizione degli on. Suardo e Cefaly.

Venne poi introdotto il teste avv. Bruzzesi, sostituto procuratore del Re di Catanzaro al tempo dei processi contro l'on. Chimirri.

Qui l'avv. *Campi* della parte civile si oppone alla audizione del teste, perchè i fatti su cui egli può deporre sono già consacrati in una sentenza passata in cosa giudicata.

L'avv. *Rossi-Milano* mette in rilievo una frase dell'avv. Campi, il quale disse che il *fatto* di avere il Fazzari scritto sui processi di allontanamento dall'aula non costituiva capo d'accusa. Allora, l'on. Chimirri ha insistito perchè si aggiunga ai capi d'accusa anche quest'ultimo.

L'avv. *Rossi-Milano*, riservandosi di prendere le sue conclusioni, disse che, per ora, bisogna attenersi alla questione, e cioè: se si debba udire il teste Bruzzesi; aggiungendo che, dal momento che il Chimirri volle dimostrare il dolo del Fazzari, mettendo in evidenza le contraddizioni fra le lettere del *Parlamento* e la sentenza, è giusto si senta questo testimonio che può dimostrare come nel Fazzari mancava l'animo di diffamare.

L'avv. *Campi* insiste nuovamente nella sua tesi dicendo che tutti gli estremi di fatto che possono dar luce in questa circostanza già sono acquisiti in causa per mezzo dei documenti esibiti.

La soluzione dell'incidente è rinviata a martedì alle 10.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 26 novembre — S. Silvestro abate.

Leva il sole alle ore 7,5 m. — Tramonta alle 4,30 s.
Leva la luna alle ore 7,5 s. — Tramonta alle 10,21 m.

BOLLETTINO METEORICO

25 Novembre 1893

Europa depressione sulla Svezia e Norvegia, 740; pressione relativamente alta Ovest, 763 Sul Golfo di Biscaglia.

Italia 24 ore: barometro aumentato di 6 a 3 mill. Nord al Sud; pioggia Italia centrale ed inferiore, Sardegna; venti settentrionali freschi Centro, meridionali all'estremo Sud: mare mosso od agitato.

Temperatura diminuita.

Stamane sereno Liguria, ed estremo Sud, coperto piovoso altrove; venti freschi settentrionali Centro, meridionali Sud.

Mare agitato Ancona, Civitavecchia, ovest Sicilia, mosso altrove. Barometro: 758 Cagliari; 759 Roma; 760 Genova, Palermo; 763, Milano, Siracusa.

Probabilità: venti deboli settentrionali al Nord, meridionali Sud, cielo nuvoloso con pioggie.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. - Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, tutti dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 15 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 11, e dalle 13 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Calisto, dalle 9 alle 12.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, Colonna, dalle 13 al tramonto.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 23 novem. 1893.

Nati 25

Morti 27 dei quali 13 sotto i 7 anni

morti

Grotti Maria di Luigi, Roma, 23, coniug.
Coia Marino fu Domenico, Roccagorga, 60, id.
Palmieri Vincenzo fu Pasquale, Napoli, 56, id.
Colacicchi Innocenzo fu Stanislao, Roma, 63, vedovo
Gelato Annibale fu Pietro, Torino, 43, coniug.
Hefner Massimiliano fu Ignazio, Baviera, 61, id.
Ravielli Dyalmino fu Giuseppe, Roma, 21, celibe
Casadei Ciro, id., 43, coniug.
Di Domenico Amadio fu Domenico, Lonzano, 60, id.
Ciccarelli Giorgia di Pietro, Macerata, 21, nubile
Ludovisi Cesare fu Stanislao, Roma, 23, coniug.
Maccalini Cristina di Urbano, Ajelli, 26, nubile
Maugeri Antonio fu Biagio, Acireale, 74, ved
Marini Loreta di Annunziato, S. Donato, 18, nubile.

MONOVERBO

SES

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CON-QU-PI SCENZA.

R. LOTTO

Roma	**29**	**78**	**63**	**53**	**90**
Bari	81	67	66	57	79
Firenze	6	2	16	57	26
Milano	67	37	54	59	24
Napoli	9	3	78	62	34
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	71	74	12	64	90
Venezia	4	57	65	88	59

La famiglia **Hefner Hausmann** e **Guilenetti**, profondamente commossi, ringraziano infinitamente gli amici che resero un ultimo tributo di affetto, al loro caro estinto, **Massimiliano Hefner**.

Novità, Varietà, Aneddoti

La lingua delle scimmie.

L'americano professor Garner, che, come fu annunziato a suo tempo, si era recato al Gabon a studiare sul luogo la lingua delle scimmie, è ritornato testè a Liverpool, convinto più che mai della esistenza di una lingua speciale alla gente scimmiesca.

Egli porta con sè due magnifici campioni di chimpansè Kulu Kamba, sui quali conta di continuare le sue esperienze.

Il prof. Garner ha passato 101 giorni consecutivi nella sua famosa gabbia.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,0 — minimo: 8,7.

Consiglio Comunale. — Domani alle 20 e 1/2 il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica in Campidoglio.

All'ordine del giorno è stata aggiunta la proposta; Cambiamento di località per l'Esposizione da farsi in Roma nel 1895-96.

Per la pubblica igiene — La Prefettura ha insistito presso gli ufficiali sanitari della provincia perchè attendessero a compilare i regolamenti d'igiene in quei Comuni che non ne erano provvisti, o di modificarli acconciamente e secondo le norme stabilite dalla legge sanitaria e dal relativo regolamento generale, non dimenticando di consultare il regolamento speciale per la vigilanza igienica degli alimenti e bevande, il regolamento della vaccinazione e di polizia mortuaria.

E siccome, rispetto all'obbligatorietà della vaccinazione, avveniva troppo spesso che i Comuni formulassero articoli non strettamente conformi all'esigenze di legge, si è fatta premura di sottoporre all'approvazione del Consiglio provinciale di sanità i criterii direttivi dell'ufficio nella revisione dei singoli atti consigliari per ciò che concerne il detto argomento, sintetizzandoli come segue:

La vaccinazione pubblica gratuita avrà luogo in via ordinaria nelle due stagioni di primavera o d'autunno e straordinariamente quando venisse ordinata dall'autorità superiore.

Un manifesto pubblicato dal Sindaco indicherà i giorni fissati per l'operazione ed il luogo dove verrà eseguita.

Il padre del neonato vaccinando ed in mancanza la madre di esso ed in difetto anche di questa le altre persone rappresentanti la famiglia del neonato medesimo sono responsabili del suo assoggettamento alla vaccinazione.

I contravventori sono passibili delle pene comminate dall'art. 60 della legge 22 dicembre 1888 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Presso l'ufficio sanitario comunale sarà tenuto un registro nel quale, d'accordo coll'ufficio di stato civile, verranno segnati il nome e cognome dei vaccinandi, la loro paternità, la data di nascita, il luogo di dimora, il giorno della subita vaccinazione, l'esito di questa, la circostanza se l'operazione debba ripetersi ed infine i motivi della non eseguita vaccinazione.

Al presente quasi tutti i regolamenti locali d'igiene dei Comuni della provincia, furono modificati rispetto alla vaccinazione obbligatoria; 24 anche rispetto alla vigilanza igienica degli alimenti e bevande e 12 rispetto pure alla polizia mortuaria.

Tassa balconi — Il ruolo dei proprietari di fabbricati contribuenti della tassa sui balconi, poggioli, ed altre sporgenze nell'aria od area pubblica, compilato in base agli accertamenti fatti dall'Ufficio edilizio a tutto il 31 ott. p. p. è ostensibile presso l'Ufficio tasse in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto a datare da oggi, a chiunque vi abbia interesse.

Gl'inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale, in piazza Poli N. 45 al 47, in una sola rata alla scadenza del 10 dicembre 1893.

Contro gli errori che fossero incorsi nel ruolo, i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di trenta giorni da oggi.

Università — Domani, alle ore 15 1/2 il prof. Albino Nagy comincierà il suo corso di logica con una produzione intorno alla previsione del futuro.

I baliatici. — La Congregazione di carità si è occupata in modo speciale di regolarizzare la questione dei sussidi per baliatico.

Come è noto, i sussidi di baliatico in via ordinaria non eccedono le 10 lire mensili e si prestano per dieci o dodici mesi continui, per tutta la durata dell'allevamento. Naturalmente non sono accordati se non a seguito di accurata visita medica, da cui risulti accertata la stretta necessità e l'urgenza del soccorso.

Trattandosi peraltro di sussidi in denaro, anche i baliatici presentano alcuni inconvenienti. La scaltrezza e la torbida ingegnosità di taluni sfruttatori della beneficenza pubblica, riescono talvolta a sorprendere la buona fede della Congregazione così da strapparle un sussidio in baliatico che poi serve in tutto od in parte ad altri bisogni domestici.

La Congregazione ha quindi iniziato studi per vedere di trasformare anche questo servizio in maniera che valga ad assicurare alle povere madri ed alle loro creature una assistenza efficace e che elimini il più possibile il raggiro e la frode dei disonesti.

A tale effetto si è innanzi tutto pensato di istituire delle sale di allattamento sul tipo di quelle esistenti, per esempio, a Berna, dove la istituzione ebbe particolari perfezionamenti; in secondo luogo, tutte le volte che fu ravvisata la possibilità di provvedere alla salute del bambino mediante una migliore alimentazione della madre, al sussidio pecuniario si è sostituito il soccorso in boni delle cucine economiche od anche in boni speciali di pane e carne.

La Congregazione anzi, essendosi persuasa che il provvedimento possa dare utili risultati, ha stabilito ultimamente di elevarlo a sistema. E così a titolo di sussidio baliatico, furono distribuiti dei libretti contenenti ciascuno una serie di trenta boni facilmente controllabili, coi quali le sussidiate possono ricevere giorno per giorno le seguenti quantità alimentari: — Un litro di minestra, una razione di carne con contorno, grammi 500 di pane e 25 centilitri di vino. Esaurito un libretto se ne rilascia un secondo, un terzo e così via, fino a che, per dichiarazione del sanitario, non sia cessato il bisogno del soccorso.

La Congregazione si sta anche occupando della fondazione delle sale di allattamento e a tale scopo ha stanziata nel bilancio corrente la somma di L. 20,000, come primo fondo per l'impianto delle sale suddette.

A rilevare l'importanza di tale servizio basta accennare che mentre negli anni precedenti non si potè disporre in media che di 450 sussidi al mese, la media dei sussidi dal 1891 all'aprile dell'anno corrente fu di 556.

Carta per derrate alimentari. — Finalmente l'Amministrazione municipale si è indotta a presentare al Consiglio alcuni articoli aggiuntivi al regolamento di Polizia urbana per regolare l'uso della carta da involgere derrate alimentari.

La proposta della Giunta determina che ogni cittadino possa esigere, nell'acquistare derrate alimentari di qualsiasi sorta, che queste gli sieno pesate dai venditori senza carta, foglie od altre sostanze atte ad involgere le derrate stesse.

Il venditore avrà diritto, qualora il compratore ne sia sprovvisto, d'adoperare la carta per involgere le derrate, nel solo caso che esse sieno di tale natura da imbrattare le bilancie.

Non sono soggetti alle suddette disposizioni i dolciumi e altri generi di lusso, che abitualmente si vendono involti nella stagnola, in carte lavorate od altro.

La carta per involgere le derrate alimentari dovrà essere tale che il peso di essa non superi grammi 1,30 per ogni decimetro quadrato, tenendo conto, circa la colorazione e la preparazione della carta stessa, di quanto è disposto nell'articolo 43 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Insieme alle derrate che vengono comperate, non potrà mai essere pesata una quantità di carta maggiore di quella necessaria ad involgere convenientemente le derrate stesse.

Vocabolario per telegrammi. — L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna procede alacremente alla compilazione del vocabolario ufficiale per i telegrammi in linguaggio convenuto.

Il vocabolario coterrà oltre 200,000 parole estratte dalle otto lingue ammesse pel linguaggio convenuto (francese, inglese, italiana, latina, olandese, portoghese, spagnuola e tedesca) e non eccedenti ciascuna dieci lettere.

L'uso del vocabolario diverrà obbligatorio per la corrispondenza del regime europeo dopo tre anni dalla data della sua pubblicazione.

Il prezzo del vocabolario non può essere, per ora, indicato con precisione, dipendendo dalla maggiore o minor tiratura di esemplari; ma si suppone che possa essere di circa L. 10.

I negozianti, le Banche e tutti coloro che per la corrispondenza telegrafica sogliono far uso del linguaggio convenuto, sono pregati di far conoscere, prima del 10 dicembre, e mediante lettera all'uffizio telegrafico centrale della loro rispettiva residenza.

Cittadini decorati. — Con deliberazione del Consiglio comunale di Firenze, veniva nominata una Commissione per compilare l'elenco dei cittadini appartenenti al Comune di Firenze, decorati della Croce del Merito Militare di Savoia, della medaglia d'oro e d'argento al valor militare, o di altre decorazioni equivalenti nella campagne di guerra per l'indipendenza ed unità d'Italia dal 1848 al 1870.

All'oggetto di facilitare la redazione di detto elenco, si pregano tutti coloro che trovansi nelle condizioni di cui sopra, e le famiglie dei decorati ora defunti, a presentare al gabinetto del sindaco di Firenze i documenti occorrenti per ottenere l'iscrizione sulla lapide, da collocarsi sotto la Loggia dell'Orcagna.

Concorso. — E' aperto il concorso per esame a n. 20 posti d'ufficiale d'ordine nel R. Corpo del Genio civile con l'annuo stipendio di lire 1000.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova degli esami dovrà non più tardi del 20 dicembre p. v. presentarne domanda al Segretariato generale dei Lavori pubblici su carta bollata da lira una. Tale domanda dovrà essere trasmessa per mezzo della prefettura della provincia, nella quale risiede il candidato, corredata dei documenti prescritti dallo avviso di concorso che trovasi visibile presso il gabinetto della prefettura di Roma.

Banda comunale. — L'amministrazione comunale ha aperto il Concorso per i seguenti posti.

Un *Piston Mi-b*, collo stipendio mensile di lire 85 — un *Clarino Si-b*, (spalla), id. — un *Eufonio* (bombardino), id. — un *Saxophone* soprano L. 65 — un *Sarrusophone* tenore, id. — un *Clarinetto* piccolo *Mi-b* o *La-b*, id. — un *Basso* in *Fa*, lire 50.

Il concorso è per titoli e per esame.

A parità di merito saranno preferiti i nativi di Roma o quelli che vi abbiano abituale dimora.

I concertisti comunali hanno diritto alla pensione vitalizia, pari a quattro quinti dello stipendio da liquidarsi a trentesimi, secondo le norme del regolamento delle guardie municipali.

Il tempo utile per la presentazione delle dimande scade col giorno 20 dicembre corr. anno.

Per l'Esposizione — Il sotto-comitato del Rione Monti per l'Esposizione venne così composto:

Presidente, Luigi Picarelli — Vice-presidente, cav. G. B. Pedron — Consigliere-segretario, Giacomini Augusto — Consiglieri: avv. Luigi Fasi, Gherardi Tebaldo, Contigiani Pacifico, Marini Mariano, Fiorentini Vincenzo, Andreoli Gaetano, Mannoni Francesco e Della Costanza Edoardo.

Il Comitato si adunerà in via dei Serpenti, 39, domani 27 corrente alle 8 pom.

L'Inverno obbliga tutti a fornirsi di calzature e vestiari nuovi. Madri di famiglia mettete in disparte i vestiari logori dell'estate, le scarpaccie vecchie, le maglie rotte, gli ombrelli sfondati, tutti gli avanzi inutili e riserbateli alla *Sacra Famiglia*. Dagli stracci, dalle ossa, da tutto essa ricava oro per dar pane e lavoro a tanti bambini poveri, laceri, nudi e senza sostegno.

Se il raccoglitore tarda o non viene, avvertite la Direzione per telefono o con lettera.

Il ricovero della Sacra Famiglia, via San Giovanni N. 89, è aperto al pubblico ogni domenica dalle 10 alle 12.

Esercitazioni di artiglieria — Da domani in poi, 27 corr., al 16 dicembre, il 27° reggimento artiglieria svolgerà nei forti Boccea, Aurelia e Bravetta dei temi di attacco e difesa e col concorso di osservazioni fatte con pallone frenato.

Tiro a segno — La piena del [illegible] avendo allagato i fossati dei segnalatori del Poligono a Tor di Quinto, oggi non avrà luogo la consueta esercitazione di Tiro a segno.

Società stenografica — L'altro giorno, ebbe luogo in un'Aula del R. Liceo Ennio Quirino Visconti l'inaugurazione del 38° Corso di stenografia, che si tiene per cura della Società stenografica italiana.

Il socio onorario prof. Luciano Morpurgo pronunciò il discorso inaugurale, sullo sviluppo e sull'utilità della stenografia, sistema Gabelsberger-Noe, superiore a quanti se ne conoscano, ed unico approvato dal Ministero della pubblica istruzione.

In memoria di un artista — Per iniziativa dei professori delle Scuole artieri e ornamentali, domattina 27 corr. alle 10 1[2 nella chiesa di S. Giacomo in piazza Scossa-Cavalli, verrà celebrata una messa di *requiem* in suffragio del testè defunto prof. Maccari Enrico.

Il Maccari, allievo dell'Ospizio di S. Michele, fu incisore nella R. Calcografia di Roma. Fra le sue opere lascia una preziosa raccolta degli affreschi ornamentali e dei fasti Farnesiani esistenti nel celebre palazzo del Vignola in Caprarola, preziosi lavori dei fratelli Zuccari, e del Tempesta.

Si pregano gli amici, i colleghi e gli artisti ad intervenire.

Ricchezza mobile. — Reclami accolti:

Bedetti Raffaele — Nusiner Elena — Sisti Chiara — Piroli Marianna — Franceschini Pietro e C.

Accolti in parte: Raschielli Adele — Vannicelli Romolo — Warendorff Von Federico — Finocchi Enrico e Luigi — Fontanini Giovanni — Natali Ernesto — Condi David Società — Magazzini Generali di specchi ecc. — Lang Augusto — Salvati Annunziata — Ralli Agostino — Anella Don Luigi — Pilati Chiara — Addari Assunta — Andreotti Salvatore.

Respinti: Squanquarillo Vincenzo — Santarelli Geremia — Capo Onorato — De Cinque Pietramellara Giacinta — Ferri Camillo — Società Cooperativa di consumo — Migliorino Francesco.

In Vaticano — Ieri è stato ricevuto in udienza privata dal Papa il cardinale Bausa, arcivescovo di Firenze.

— Nella chiesa di S. Maria sopra Minerva sono terminate le funzioni solenni in onore dei nuovi Beati domenicani martiri. Iersera al Vespro intervenne il cardinale Bausa, appartenente all'ordine.

— Il Papa ha mandato le congratulazioni a monsignor Everts, suo prelato domestico, il quale è il primo prelato cattolico che sia stato eletto a deputato nella Camera olandese.

Adunanza di tipografi — Ci si prega di pubblicare:

« Sono vivamente pregati tutti i tipografi disoccupati appartenenti all'Associazione di trovarsi domani 27, alle ore 10 precise, in via S. Bartolomeo dei Vaccinari n. 29, dovendo discutersi cose riguardanti i loro interessi. »

Società ed Assemblee — Società fra gli insegnanti: Oggi, nella sede sociale, alle 14 1[2, riunione dell'assemblea generale per la continuazione della discussione delle modificazioni allo Statuto.

Sala Cristina, piazza in Lucina n. 35 — Questa sera alle 7 pom. il signor Amadio Dal Conte parlerà sul tema: *Il Diluvio*. — Ingresso libero.

E' morto all'ospedale di Santo Spirito, il falegname Berardelli Orazio ferito ultimamente in rissa, in piazza Cola di Rienzo, da Spallaci Raniero.

Sonno fatale. — Certa Di Tommaso Amelia, in via Bocca della Verità N. 83 p. p., addormentatasi presso un braciere, vi cadde sopra. La poveretta riportava varie ustioni guaribili in un mese.

Brutti scherzi. — Certo Vincenzo Antonelli, di anni 21, da Aquila, fornaio, scherzando con un suo compagno, rimase ferito di coltello al polso sinistro. Una settimana di cura. Il caso avvenne in via S. Teodoro.

Rissa. — Lo scalpellino Fattorini Pietro, di anni 47, da Roma, per divergenze d'interessi, venne a litigio con certo Zocchi Giuseppe. Posto mano ai coltelli, lo Zocchi rimaneva ferito al petto. Ne avrà per 12 giorni.

Furti ed arresti. — In via Sistina, vennero arrestati certi Borgognini Alberto di anni 21, e Salussolia Carlo di anni 18, tutti e due fiorentini, perchè ritenuti responsabili, per ora, dei seguenti furti: di oggetti artistici a danno di Innocenti Saturnino, antiquario al Babuino, 77; di oggetti d'argento e d'oro a danno del gioielliere Crimo Stefano, in via Condotti 83; di una certa quantità di gallone d'oro, a danno di Sabatino Fiorentino, in via del Gesù; di una figurina di bronzo, a danno di Ferrando Alfredo, antiquario in via Sistina 12; e di altri oggetti a danno degli antiquari Costantino Lanzi, Jandolo Ettore ed Innocenti Leopoldo.

La signora E. Noël V., dentista, che da tanti anni esercita in Roma con immenso successo, ha riaperto il suo gabinetto odontologico in via del Babuino n. 56, piano 2°.

Il Naftolio su qualunque dolore, contusione, geloni, calli dolenti, od altro male esterno; e *per respirazione* nella tosse convulsa, asma, catarri bronchiali, ecc. è l'unico rimedio di pronta efficacia ed innocuo. L. 1 il flacon in tutte le farmacie e grossisti. Spedizione contro vaglia o assegno più cent. 60. *Dottor Luigi Gori Roma*

Piccola Cronaca di Roma

Musiche — Quest'oggi dalle 15 1[2 alle 17 al Pincio suonerà la banda degli Allievi Carabinieri. Programma:

N. N. Marcia militare — Verdi. Sinfonia « Nabucco » — Boito. Atto 3° « Mefistofele » — Verdi. Preludio e finale 3° « Ernani » — Caioli. « Diana » Valtzer.

— In piazza Colonna alla stess'ora la banda dell'11° eseguirà il seguente programma:

Marcia. « Cosmopolita » Fechner — Sinfonia. « Raymond » Thomas — Pot-pourri. « Africana » Meyerbeer — Pot-pourri. « Ex-elsior » Marenco — Suite de Valses. « Les Americaines » Wagner.

— In piazza Vittorio Emanuele la banda del 70° alla medesima ora suonerà il programma seguente:

Marcia. « Edgar » Martini — Sinfonia. « Norma » Bellini — Mazurka. « Olga » Zohoff — Preludio e coro. « Lohengrin » Wagner — Parte prima del ballo « Teodora » Marenco.

La Società Veneziana, Convertite 12-13, ieri ebbe un grande successo nella vendita di maglierie, calze, cravatte, sottane, vesti da camera, tappeti. Tutti compreranno a prezzi assai ribassati. Oggi 26 corrente, vendita alle 10 antimeridiane e alle 7 pomeridiane.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 2 alle 4 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Aracoeli N. 58 dalle 8 alle 9 ant. e 3 a 4 pom.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — L'esito della seconda rappresentazione ha confermato il bel successo di *Cavalleria Rusticana*, successo che sarebbe addirittura ottimo, se tutti gli esecutori fossero del valore della signora Gilboni.

Ella è una *Santuzza* soavissima; educata ad ottimo metodo di canto, la voce di lei trae effetti inspirati dalle note delicate del Mascagni; ha accenti di passione e di tenerezza ineffabili, cui dà rilievo una abilità drammatica non comune. Non è troppo dire che poco ha da invidiare alle altre soprano che hanno in Roma lasciato ricordo di sè, come interpreti del carattere di *Santuzza*. E' stata vivamente applaudita.

Nè applausi sono mancati agli altri esecutori, e nemmeno all'orchestra, che ha dovuto bissare l'intermezzo sinfonico.

Oggi due rappresentazioni. Alla prima l'intera *Messalina*; alla seconda *Cavalleria* con gli ultimi quattro quadri del grandioso ballo.

Nazionale — Allo spettacolo d'onore del valentissimo Baduschi il pubblico accorse numerosissimo, sì da riempire l'elegante sala.

La *Manon Lescaut* ebbe le consuete e festosissime accoglienze, e l'egregio seratante cantò squisitamente tutta la sua parte, ripetendo vari pezzi, fra cui la romanza dell'atto primo.

Dopo questa al Baduschi furono offerti due magnifiche corone d'alloro, dei ricchi regali, fiori ecc.

Stasera altra di *Manon* ed il prezzo d'ingresso sarà di *due lire*.

Valle. — Questa sera l'*Onore* di Sudermann.

Quirino — Il *Venditore di Uccelli*, l'operetta genialissima, così ricca di soavi, splendide, bellissime melodie, ritrovò subito iersera l'antica e meritata simpatia da parte del pubblico che affollava il teatro.

Del resto non poteva avvenire diversamente. La musica così eminentemente gentile, scritta dal Zell per questo *Venditore d'uccelli*, esercita un fascino irresistibile sugli spettatori. Basterebbe da sola la canzone dell'*Usignolo* per provarlo.

Il *Venditore di uccelli* ebbe poi ieri sera un'esecuzione buonissima ed una messa in scena splendidissima.

Fra i *bis* registriamo quello del preludio dell'ultimo atto, suonato egregiamente.

Oggi la *Bella Elena* e *Gran Via* nella rappresentazione diurna e replica del *Venditore d'uccelli* in quella serale.

Rossini. — Oggi la signorina Persico darà due rappresentazioni della tanto applaudita operetta *Fiori d'arancio*.

Negli intermezzi la Persico canterà delle nuove canzoni.

In settimana spettacolo d'onore di Adelina Ceccarelli.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi - *Messalina*, ore 15 1[2 - *Cavalleria Rusticana* e *Messalina*, ore 21.
Nazionale — *Manon Lescaut* - ore 21
Valle — *L'Onore* - ore 21.
Quirino — *Bella Elena* e *Gran Via* - ore 16 - *Il venditore d'uccelli* - ore 21.
Rossini — *Fiori d'arancio*, ore 18 e 21.
Manzoni. — *Uccidili!* ore 17 1[2 e 21.
Metastasio — Compagnia Illusionista - ore 18 e 21.

Caffè Venezia- *Concerto istrumentale* - *Ingresso libero.*

Ultime Notizie

Per incarico del suo Sovrano, l'ambasciatore di Germania ha ieri presentato all'on. Brin il busto in marmo dell'Imperatore Guglielmo, inviatogli in dono da S. M. imperiale.

Stamane i ministri dimissionari saranno ricevuti da S. M. il Re per la consueta relazione e per la firma di decreti di ordinaria amministrazione.

Ieri sera è partito per Legnago l'on. Fagiuoli, chiamatovi da un telegramma, che gli annunciava una grave indisposizione della sua signora.

All'egregio uomo mandiamo augurii sinceri e vivissimi per la pronta guarigione della gentile signora.

Il ministro del Portogallo, Carvalho e Vasconcellos, è partito da Berlino per Roma, ove sostituirà il conte di Macedo nel posto di ministro del Portogallo presso S. M. il Re d'Italia.

Un telegramma da Londra annunzia l'arresto, avvenuto colà, del comm. Antonio Monzilli, noto imputato nel processo della Banca Romana.

La crisi.

Nella giornata di ieri furono invitati al Quirinale e conferirono lungamente con S. M. il Re gli on. Mordini, Biancheri, Crispi e Ricotti.

Tutte le voci di risoluzioni prese o prossime a prendersi per lo scioglimento della crisi sono non soltanto premature, ma mancano, allo stato delle cose, di ogni serio fondamento.

La conferenza del Senato.

Ieri, alle 14, come annunziammo, il Senato si riunì in conferenza plenaria segreta degli uffici, sotto la presidenza dell'on. Farini.

Come è noto l'adunanza degli uffici riuniti, corrisponde circa alla prima lettura, nel sistema delle tre letture.

Infatti nella riunione di ieri il Senato era semplicemente chiamato a deliberare se intendeva prendere o no in considerazione la proposta del sen. Pierantoni, cioè di prendere cognizione del plico delle sofferenze cambiarie per quella parte che può riguardare la responsabilità dei membri della Camera vitalizia.

Ammessa la presa in considerazione, la proposta viene inscritta all'ordine del giorno della seduta pubblica e poscia segue la procedura ordinaria degli uffici.

Dopo che il sen. Pierantoni ebbe lungamente svolta la sua proposta e dopo animata discussione, la presa in considerazione venne approvata a scrutinio segreto.

Se quindi null'altro osta, la proposta Pierantoni sarà, a suo tempo, discussa in pubblica seduta del Senato.

L'inchiesta sulle Banche.

Ieri sono stati distribuiti, in allegati alla relazione della Commissione d'inchiesta sulle Banche:

l'elenco delle sofferenze e delle rinnovazioni degli uomini parlamentari, riscontrate presso gli Istituti di emissione;

ed un sommario rapporto sopra talune immobilizzazioni.

Non pubblichiamo, nè in esteso, nè in sunto, i due documenti, imperciocchè, senza rivelare cose, che dal più al meno non si sapessero, essi non forniscono sufficienti elementi di giudizio, nè per determinare equamente ed imparzialmente le singole responsabilità morali, nè per valutare al loro giusto valore le conclusioni, cui è venuta la Commissione inquirente.

Questi indispensabili elementi potrà dare soltanto la pubblicazione integra dei verbali della Commissione e noi sollecitiamo la Presidenza della Camera ad affrettarne la stampa e la distribuzione, essendo doveroso che si faccia quella luce piena che sola può squarciare il velo di sospetti e di diffidenze, probabilmente in gran parte ingiusti od esagerati, che involve tanti nostri uomini politici.

E ciò diciamo senza alcuna ombra di offesa al buon volere ed alle integrità degli onorandi uomini, che componevano la Commissione d'inchiesta.

Non vi può essere dubbio che pochi o molti dei deputati colpiti dalle risoluzioni della Commissione si appelleranno dal suo verdetto a quello della Camera e forse a quello del paese.

Ora come potranno e questo e quella pronunziarlo, se non saranno posti in possesso di tutti i documenti, di tutti, per dirla con giuridica parola, gli atti del processo, che finora si è svolto a porte chiuse?

Al palazzo Braschi.

Ieri, moltissimi deputati si recarono a palazzo Braschi a salutare l'on. Giolitti, il quale attendeva tranquillamente alla cernita delle carte, esistenti nel suo gabinetto particolare.

Negli altri Ministeri.

In tutti i gabinetti degli altri ministri si è proceduto all'ordinamento delle carte per la consegna a farsene ai futuri ministri.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha annullata l'elezione dell'on. Senise nel Collegio di Brianza, e ha dichiarata contestata quella dell'on. Cavallotti nel Collegio di Corteolona.

Lo statuto della Banca d'Italia.

La Commissione per l'esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso, dopo avere compiuto ieri l'esame dello statuto della Banca d'Italia, delle norme per la liquidazione della Banca Romana, e del regolamento per la vigilanza della circolazione e degli Istituti di emissione, si è prorogata. Però, prima di prorogarsi, mandò un saluto di riconoscenza e affezione al direttore generale del Tesoro, comm. Cantoni, che ne fece parte fin dalla sua prima istituzione.

Il pagamento dei dazi in oro.

(S) **Berna**, 25 — Il Consiglio federale, conformemente all'articolo 14 del trattato di commercio italo-svizzero, ha deciso di chiedere che sia sottoposta ad un tribunale arbitrale la questione del pagamento dei dazi d'entrata in Italia in moneta metallica.

(S) **Berna**, 25 — Il Consiglio Federale, nella sua odierna seduta, dopo aver preso cognizione della relazione del Dipartimento degli affari esteri sulla questione del pagamento dei dazi di entrata in Italia, in valuta metallica, come pure di un pro-memoria del dipartimento della Giustizia e della Polizia, ha deciso di dirigere una Nota al governo italiano, esponendo le obbiezioni della Svizzera contro il detto decreto ed esprimendo la speranza che, dopo esaminata la questione, il governo italiano riconoscerà le giuste ragioni invocate dal Consiglio Federale, riguardo a tal decreto.

Nel caso poi che il governo italiano persistesse nella sua attuale interpretazione, il Consiglio Federale propone fin d'ora che la vertenza sia sottoposta ad un Arbitrato.

Nell'Eritrea.

Vennero concessi a scopo di coltivazione di ortaggi, a titolo gratuito per cinque anni a decorrere dal 1° luglio 1894, a Giafar Mohamed Donkolai di Mohamed, nato ad Archico, un terreno trapezoidale di metri quadrati 2000, posto a sud-ovest del campo d'Archico; a Poletti Felice di Ravenna, un terreno rettangolare di metri 2000, posto a nord-ovest del campo d'Archico.

La squadra permanente.

(S) **Taranto**, 25 — Il duca di Genova si è imbarcato sulla *Lepanto* ed è partito alle 15 colla squadra composta dello *Stromboli*, dell'*Euridice*, del *Fieramosca* del *Piemonte* e dell'*Iride*.

R. Accademia Navale.

I seguenti giovani, risultati idonei al concorso per ammissione alla 5.a classe della R. Accademia navale, sono nominati allievi in detta classe dal 23 corr. mese:

Gusmani Luigi — Alessio Adalberto — Bernardi Guido — Colabich Pietro — Bernardis Curzio — Prinzi Gaetano — Bresca Valentino — Cattani Paolo — Silvestri Adriano — Aiello Alfredo — Piazza Giuseppe — Leva Fausto — Russoli Aldo — Tonta Luigi — Paolini Federigo — Corridori Paolo — Bono Antonio — Monticelli Mario — Bozzone Gustavo — Fadigà Arturo — Lovisetto Giovanni — Manciotto Francesco — Gottardi Pietro — Biancheri Domenico.

Ferrovie italiane.

(N) **Milano**. 25. 17.15 — Il Comitato della Società mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Spadaccino Pasquale di Napoli per l'appalto dei lavori di sistemazione e di consolidamento della falda a monte della trincea tra Mignano e Cora Presenzano.

Con Lazzarini Gustavo per la costruzione di un muro sostituente quello asportato dalle acque del Basento fra Campomaggiore e Calciano.

Con Friedrick Krupp di Essen per cinquantatre cuori in acciaio per incrociamento.

Con Luigi Galigani di Pistoia per la fornitura di 1939 pezzi speciali di legno di quercia per scambi e incrociamenti.

Con Larini e Nathan di Milano per tre pompe a vapore su carro per lavatura di caldaie di locomotive.

Con Scalfato Francesco per la costruzione di una galleria artificiale fra ponte San Cono e Romagnano

INFORMAZIONI ESTERE

La Spagna in Africa.

(S) **Madrid**, 25. — Ebbe luogo l'intervista fra il generale comandante di Melilla, Macias, ed il fratello del Sultano del Marocco, Muley Araaf.

Questi confermò vivamente l'amicizia del Sultano per la Spagna, della quale riconobbe i diritti. Domandò una dilazione, onde permettere al Sultano di allontanare le tribù dell'interno e venire a castigare i ribelli. Chiese inoltre l'autorizzazione pei Kabili del Riff di commerciare con Melilla.

Il generale Macias gli rispose di non poter differire i movimenti delle truppe.

(S) **Madrid**, 25. — Il Consiglio dei ministri, approvando la risposta data dal generale Macias al fratello del Sultano del Marocco, Muley Araaf, decise di notificare a Muley Araaf che il Governo spagnuolo, rifiutando la sospensione di qualunque operazione difensiva, è risoluto di esigere dal Sultano la esecuzione immediata dell'articolo 7 del trattato di Wadras, ed ha ordinato nello stesso tempo al generale Macias di eseguire il piano di campagna colle truppe di cui dispone.

(S) **Gibilterra**, 25. — La squadra spagnuola ricevette ad Algeciras l'ordine di partire immediatamente per Melilla.

(S) **Madrid**, 26. — (*Ufficiale*) — Il fratello del Sultano del Marocco, Muley Araaf, che si trova nel campo di Melilla, non avendo abbastanza autorità sulle tribù del Riff per farsi obbedire, chiese al comandante della piazza di Melilla, generale Macias, di sospendere le ostilità coi Kabili, fino all'arrivo del Sultano a Fez.

Il governo spagnuolo considera inammissibile tale concessione, perchè, per la Spagna, si tratta di difendere i suoi diritti, e chiede nuovamente al Sultano che siano rispettati i trattati vigenti fra la Spagna ed il Marocco, facendolo responsabile delle conseguenze.

La costruzione dei forti distaccati di Melilla sarà continuata.

Alessandro di Battenberg.

(S) **Gratz**, 25. — La salma del conte di Hartenau fu trasferita di notte tempo alla stazione e con treno speciale partirà stamane per la Bulgaria.

La salma sarà accompagnata a Sofia dal conte di Erbasch-Schoenberg, a nome della famiglia del defunto, dall'aiutante di campo del Granduca di Assia, Wernher, dal consigliere di Gabinetto, Menges, e dalle deputazioni bulgare.

(S) **Graz**, 25. — Stamane alle ore 7 la salma del conte di Hartenau è partita con treno speciale per Sofia, accompagnata dai Principi Enrico e Francesco Giuseppe di Battenberg, dal conte Erbasch Schoenberg *junior* e dalle deputazioni bulgare.

FRANCIA

Il Gabinetto e la Camera

(S) **Parigi**, 25 — Il Gabinetto si presenterà oggi intero alla Camera.

Si tiene per certo che la maggioranza sia assicurata al Ministero; tuttavia il ministro delle finanze, Peytral, si dimetterebbe dopo il voto.

(N) **Parigi**. 25, 16.40 — Si assicura che il ritiro del signor Peytral sarà il segnale di un rimpasto ministeriale nel senso che verrà indicato dal voto della Camera.

(S) **Parigi**, 25. — Si assicura che i ministri Peytral, Viette e Terrier abbiano stamane dato, nel Consiglio dei ministri, le loro dimissioni.

Fu deciso però che tali dimissioni non sarebbero state rese pubbliche che dopo il voto sull'interpellanza Jaurès, attualmente in discussione.

(S) **Parigi**, 25. — La seduta è rinviata a lunedì tra vivi commenti e rumori.

I ministri, eccetto Peytral, Viette e Terrier, si sono riuniti dopo la seduta della Camera, in uno degli uffici della Camera stessa ed hanno deliberato di dimettersi.

Essi infatti hanno presentato, stasera, le loro dimissioni al Presidente della Repubblica, Carnot.

(S) **Parigi**, 26. — Nei circoli politici si crede che il Presidente Carnot, qualora Dupuy non accetti di formare il nuovo Gabinetto, incaricherebbe Casimir-Périer di costituire il nuovo Ministero.

Alla Camera dei Deputati

(S) **Parigi**, 25 — Si riprende la discussione dell'interpellanza Jaurès sulla politica generale del ministero.

Si crede che oggi avrà luogo il voto politico.

Il Presidente del Consiglio e ministro dell'interno Dupuy rispondendo a Goblet conferma la dichiarazione letta dal governo il 21 corr., respinge cioè qualsiasi progetto sulla revisione della Costituzione e sulla separazione della Chiesa dallo Stato e dichiara che non vuole alcuna imposta inquisitoriale e progressiva sui redditi e che contrappone una politica di progresso alle dottrine chimeriche del socialismo e del collettivismo. (*Applausi ripetuti al centro. Frequenti interruzioni a sinistra*)

Il Presidente del Consiglio, Dupuy, rispondendo ad un'interrogazione di Pelletan, dichiara che il ministero è tutto solidale.

Brisson, accusa il ministero di nascondere la verità e dichiara sapere che il ministro delle finanze, Peytral, è dimissionario. Brisson soggiunge che pertanto la Camera non può continuare la discussione.

Pelletan si ritira dalla tribuna e Jaurès e Millerand ritirano la loro interpellanza.

(*Grande agitazione: tumulto al Centro: applausi alle Sinistre*).

Il ministro Peytral abbandona il banco del ministero, fra immensa agitazione.

Cornelio Herz.

(N) **Parigi**, 25, 14.40 — Nell'odierno Consiglio dei ministri, il signor Develle annunziò che il governo inglese, dietro rapporto dei medici, ha rifiutato di lasciare che Cornelio Herz si presenti davanti al tribunale di Bow-street.

GERMANIA

Al Reichstag.

(S) **Berlino**, 25. — Dopo tre giorni di discussione, si delibera di rinviare ad una Commissione i trattati di commercio fra la Germania e la Spagna, la Rumania e la Serbia.

Votarono contro tale proposta i progressisti, i membri dell'Unione liberale, i democratici del Sud ed i socialisti.

AUSTRIA-UNGHERIA

La situazione politica in Austria.

(S) **Vienna**, 25. — Il Club polacco ha approvato una mozione colla quale dichiara che appoggerà il Governo nell'attuazione del suo programma, convinto che il Governo garantirà strettamente i principii di autonomia e tratterà tutte le nazionalità con giustizia.

STATI BALCANICI

In Serbia.

(S) **Belgrado**, 25. — Si assicura positivamente che un accordo completo sia stato stabilito fra il Gabinetto Dokic ed il club dei radicali, che gli promise un appoggio efficace.

Le voci di imminente crisi ministeriale sono infondate.

S. U. D'AMERICA

La tariffa doganale.

(S) **New-York**, 25. — Il *New-York Herald* ha da Washington che la relazione del Comitato delle dogane, incaricato di preparare la nuova tariffa doganale, chiede la franchigia per le materie prime necessarie all'industria, e che tutte le altre voci doganali subiscano riduzioni considerevoli.

Borse e Mercati

Roma, 25 novembre.

Andamento sempre peggiore, e per quest'oggi non fu salva neppure la Rendita che non potè conservare i buoni prezzi di ieri sera.

Trattata a 93,55 in principio, cadde a 93,40 per chiudere 93,50.

Le Generali negoziate largamente a 190 cedettero gradatamente a 185.

Il Mobiliare esordito a 245 e 246 si ridusse a 242.

Deboli gli Omnibus, da 169 primo prezzo cederono a 165 per restare 167.

Gas 635 — Acque 935 — Condotte 135 — Meridionali 613 — Mediterranee 500 — Immobiliari 48 — Risanamento 33.

Cambi piuttosto deboli: Francia 115,50 — Londra 29,06.

Ore 6,30 — Borsino fermo.

Rendita 93,80 a 93,85 — Generali 187 a 190 — Mobiliari 248 a 254 — Condotte 136 — Gas 635.

BORSE ITALIANE — 25 Novembre 1893.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 45	— —	93 46	93 55
Id. fine.	— —	93 53	93 47	— —
Az. B. Naz.	1070 —	— —	1080 —	— —
» Mobiliare	243 —	— —	240 —	242 1/2
» B. Generale	— —	188 —	— —	— —
» ferr. Medit.	497 —	497 —	497 —	— —
» » Merid.	615 —	611 —	612 —	616 —
» B. di Torino	— —	— —	390 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	64 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	9 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	15 —	— —
» Nav. Gen.	— —	315 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	239 —	238 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	297 50	— —	— —
id. Merid.	— —	306 75	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	486 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	493 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	115 60	115 62	115 70	115 50
Berlino id.	143 05	143 07	— —	— —
Londra id.	29 10	29 09	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	29 13	28 84

Parigi 25, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	98 97 (a)	99 07	99 —
» 4 1[2 0[0.	105 —	104 95	— —
italiana 5 0[0.	81 — (b)	81 25	81 42
turca	22 42	22 3/8	22 35
spagnuola	60 9/16	60 11/16	60 3/4
russa nuova	82 10	82 20	— —
portoghese	19 13/16	19 3/4	19 81
ungherese	— —	94 5/16	94 43
Egiziano 6 0[0	507 3/16	507 3/16	507 50
Banca di Parigi	636 —	635 —	— —
Banca di Sconto	— —	60 —	— —
Banca Ottomana	— —	590 5/8	590 62
Credito Fondiario	— —	1038 —	— —
Azioni di Suez	— —	2782 —	— —
Azioni Panama	— —	16 —	— —
Lotti Turchi	— —	90 1/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	582 —	585 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	13 5/8	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(a) 99 05 (b) 80 80 81 07.

(N) **Parigi**, 25, 16.40 (fonte francese) — Apertura assai agitata in causa del ribasso dell'extérieur dietro cattive notizie dal Marocco.

Italiano, dapprima pesante, finisce fermo.

Valori ottomani e americani fermi. Chiusura sostenuta.

(N) **Parigi**, 25, 22. — Italia fermissimo 99 — 40[50 — 62[25 — 61,47 — 45[25 — 105[50 — 175[50 — 535 — 22,35 — 590,93 — 868,75 — 60,78 — 162[5.

Vienna, 25 migliore	24	25	Londra, 25 chiusura	25	25
Mobiliar.	339 65	341 25	N.riCons.	98 1/8	98 1/8
R.aust.ren	117 80	117 85	Italiana	80 3/8	80 9/16
Id. carta	97 20	97 32	Turca	22 1/4	22 1/4
N.li d'oro	9 99 1/2	9 98	Egiziano	100 7/8	101 —
C.Londra	125 65	125 45	Argento	32 3/8	32 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. Ritirate st. 40,000

Berlino, 25 ferma	24	25	Sconto ufficiale SAGGIO	
Ital. ant.	80 30	80 10	Italia	6 per 0[0
f. mese.	80 10	80 —	Francia	2 1[2 p. 0[0
Medit.	85 60	95 70	Inghilterra	3 per 0[0
Merid.li	106 40	106 40	Germania	5 per 0[0
Russofr.	66 90	66 90	Austria	
Rublo	214 10	214 10	Belgio	3 1[2 p. 0[0
C.° Italia	69 70	69 70	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 25 novembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

[illegible] - Vendite probabili del giorno . . Balle N. 700
Importazioni da giorno . . . . . » » 4700
TENDENZA: ferma

[illegible], 25 novembre ore 4,05 (urg.) apertura.

[illegible] - Vendite effettive . . . . Balle N. 1000
TENDENZA riservata per 6 novembre » 84 87

[illegible] - [illegible] good average - Vendite [illegible] N. 70000
TENDENZA riservata [illegible] 6 novemb. 102. 00

Anversa, 25, novembre ore 4,25 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . . 31 [illegible]
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo. 31 [illegible]

[illegible], 25 novembre, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	42	—	42	36	ferma
Avena	20	60	20	10	sostenuta
[illegible] di colza	54	[illegible]	54	20	ferma
[illegible]	35	25	35	50	calma
[illegible]	110	—	110	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Tarda giustizia!

Romanzo di R. Gerstaeker

— Vengo dal letto di morte del mio povero amico Durbeck — rispose il giovane con voce cupa. — Mi hanno detto che ha lasciato una lettera per me, e che Rauten si è assunto l'incarico di rimettermela.

Non trovandomi, l'avrà certo consegnata a Fanny...

— Non credo, perchè in tal caso ne sarei consapevole — disse il barone.

Rauten era assai agitato, perchè mentre voleva aprirsi un varco tra la folla che stazionava innanzi alla porta di Durbeck, gli hanno rubato il portafoglio.

— Gli hanno rubato il portafoglio? Davvero?! — esclamò Nino con mal dissimulato accento di dubbio.

— Sì, ed anzi è andato in Questura a denunciare il furto.

— Probabilmente nel portafoglio vi era la mia lettera — soggiunse il giovane con un sorriso ironico. — In tal caso, sono sicuro che non lo ritroverà più.

— Perchè parli così, figlio mio? — gli domandò sua madre, che, seduta sul sofà con un giornale in mano, invece di leggere aveva osservato attentamente il giovane dal momento che era entrato.

Hai un contegno strano... non ti ho mai veduto così agitato ed irrequieto.

— La morte del povero Durbeck mi ha fatto molta impressione, cara mamma — rispose Nino cercando di padroneggiarsi. — Ma parliamo d'altro. Dov'è Fanny?

— Nelle sue stanze — replicò la baronessa. — La poverina ha un gran da fare, perchè Rauten desidera che per questa sera tutto il suo corredo sia pronto ed imballato per essere consegnato alla ferrovia domani mattina per tempo.

— Penserò io a farne la spedizione — disse il giovane con premura.

— Tu?! — esclamò il vecchio barone un po' sorpreso. — Se mi hai detto di essere tanto occupato pei tuoi affari?

— Sì, è vero, ma ormai il più è fatto, ed oggi si definirà il rimanente. Anzi, se mi permettete, salgo nella mia stanza per prendervi delle carte che mi occorrono.

— Come? sei appena venuto e già ci lasci?! — domandò sua madre.

— Tornerò più tardi a darti un bacio prima di uscire di nuovo, mammina — rispose Nino sforzandosi a sorriderle.

Giunto nella sua stanza, gettò il cappello su di una seggiola, e con l'ansia dipinta sul volto si precipitò verso la scrivania ove aveva lasciato il dado caduto di tasca al conte Rauten.

Lo prese in mano e lo fece ruzzolare più volte sul tavolo.

Il dado, in qualsiasi modo lo gettasse, si fermava sempre col lato del «sei» di sopra.

Ciò gli parve strano, ed esaminandolo attentamente trovò che era assai pesante, specialmente da una parte.

Allora, senza pensarci tanto, staccò da un trofeo d'armi, situato sulla parete, proprio sopra lo scrittoio, un grosso coltello da caccia americano, e conficcatane la lama fra le commettiture del dado, lo spezzò in due pezzi.

Il dado, nell'interno conteneva del piombo, dal lato ove era segnato l'*uno*, cosicchè, naturalmente, per le leggi specifiche del peso, doveva sempre cadere da quella parte, lasciando sopra il *sei*.

Il giovane Solberg, benchè avesse il sospetto che il dado *fosse* falso, pure rimase per un istante come annientato dinanzi alla cruda verità.

Goccie di sudore freddo gli imperlavano la fronte, ed un tremito convulso delle labbra tradiva l'interno affanno dell'anima.

Durbeck... il suo caro Bernardo... così fiducioso e leale, assassinato in un modo sì vile ed infame!

E quel mostro dalle sembianze umane, si era insinuato nella sua famiglia? E se Dio non lo avesse ispirato in tempo di tornare in patria, fra poco sua sorella, la pura e candida fanciulla, sarebbe stata preda di quel diavolo incarnato, che non avendo nè casa, nè tetto, le avrebbe probabilmente preparato la triste sorte toccata alla disgraziata americana, abbandonandola sola e derelitta in qualche paese lontano, spogliandola di ogni suo avere.

— Io pure perdo la testa — le rispose il fratello con un profondo sospiro, mentre la fissava con uno sguardo pieno di tristezza.

— Perchè mai, caro fratello? — domandò Fanny con amorevole sollecitudine. Infatti sei assai triste e serio quest'oggi.

— Vengo dal cadavere Durbeck — replicò il giovane con un sussulto.

— Ah, sì! — esclamò la ragazza, rammentandosi il triste avvenimento che in mezzo alle sue tante faccende aveva completamente dimenticato. Povera Costanza! — soggiunse con accento di sentita pietà.

Oggi doveva sposarsi, e se io penso che...

E rabbrividendo s'interruppe, nascondendosi il viso fra le mani.

— Se tu pensi che cosa, Fanny? — le chiese Nino, cingendole con un braccio la vita snella e flessibile ed attirandola a sè.

— Niente, niente! — rispose la fanciulla facendo un gesto quasichè volesse allontanare da sè delle brutte immagini.

— Sei ben contenta, sorellina, di essere alla vigilia delle tue nozze? — le domandò Nino seguendo un altro corso d'idee. — Te ne rallegri molto?

Ed in cuor suo il giovanotto rivolse una fervida prece di ringraziamento alla Provvidenza, che aveva preservato la sua famiglia da tanta sciagura.

Ma come provare al colpevole la sua infame azione? Come vendicare la povera vittima?

Il giovane barone non sapeva invero a qual partito appigliarsi, ed in tal frangente pensò che il meglio si era di partecipare al notaio Puster questo nuovo delitto, forse più atroce degli altri, perchè premeditato ed eseguito con un sangue freddo senza pari.

Si pose in tasca il dado spezzato, e dimenticando la promessa fatta a sua madre stava per uscire, quando appunto attraversando l'anticamera si incontrò con sua sorella, che tutta affaccendata usciva da una porta laterale.

— Ah, Nino, ho tanto da fare che ci perdo la testa! — esclamò la fanciulla tutta sorridente e col volto raggiante di felicità.

— Sono felice e triste ad un tempo — replicò Fanny. — Triste, quando penso di dovermi separare dai miei genitori e da te...

— E ti rallegri pensando di essere presto unita all'uomo che ami? — disse Nino interrompendola e completando il suo pensiero. — Sai sorellina cara — proseguì dopo un minuto di silenzio — a questo mondo non ci si deve rallegrare di nulla!

(Continua).

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Rebus Ricevo sempre puntualmente tue lettere. Ciò costituisce una grande soddisfazione, però questa ultima aveva dei periodi troppo amari, ai quali risponderò come meritano, per cui spero incontrarti lunedì mattina per consegnarti scritto, a meno che mi darai altro appuntamento. AMEDEO. 623

«Credo inutile dirle il dolore immenso che provo nel vedermi trattato da Lei con tanta indifferenza! A che pro? Comprendo purtroppo come a me oramai non resti altra consolazione che contemplare e baciare la sua cara immagine che ho sempre qui innanzi a me insieme a que' pochi ricordi che involontariamente mi ha dato. Vi sono dei momenti in cui lo scoraggiamento m'assale in modo straordinario e allora vorrei che anche Ella soffrisse come io soffro; ma poi, ritornato nella ragione, mi pento e le auguro invece tutte le maggiori felicità possibili. Io sono buono, ma Ella?!... 624

Giovedì Grazie tua martedì. Avrai ricevuto mia. Io bene. Imitami. Auguri per la salute di chi ti interessa. MARIO. 621

Edelweiss Coraggio, amor, mio speriamo in giorni migliori. Se mi fossi vicina non saremmo forse felici anche ora? Ti adoro. Tuo 25 AGOSTO.

11 1\|2 Non posso ammettere tu non legga, dunque è disprezzo, credevo restasse un filo di affezione perciò ho azzardato chiederti un favore. Sento in me la disperazione vedendomi ormai del tutto dimenticato, ti sarei veramente grato se mi compiacesti essendo cosa urgente.

Carolina Non è prudenza scrivere come tu hai detto. Aspetto che mi dici altra maniera. Come puoi dubitare di me. Tanti a te ed a... G. 623

«Non vuoi che ti disturbi più oltre coi miei progetti e sia bene: sarà fatto. So però che le ragioni che mi dici non sono le vere e tu stessa lo riconoscesti in un nostro colloquio. Comunque non potendo seguire il tuo saggio consiglio di oblio, accetto la tua proposta come male minore, per quanto mi costi adattarmi ai tuoi desideri. Tutti in casa ti ricordano affettuosamente, io ti bacio le mani. CARMELO. 631

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magusa
Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia